



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

3 ottobre 2019

**ARGOMENTI:**

- L'Uisp sulla riforma dello sport: l'intervento di Manco al CN Coni (Gazzetta dello Sport) e al convegno del Csi (Avvenire)
- "Matti per il Calcio": dal 3 al 5 ottobre a Montecatini Terme (Pi) torna la rassegna nazionale Uisp dei Centri di salute mentale
- Atletica: il presidente della IAAF Sebastian Coe interviene sui Mondiali in corso a Doha: bisogna accettare di gareggiare in zone diverse"
- "Lo sport insegue il denaro" (il commento sul Corriere dello Sport)
- Doping: tanti volti dell'atletica mondiale coinvolti nell'inchiesta sul tecnico Alberto Salazar
- Pedalare in sicurezza: la storia di Samuele Manfredi, giovane promessa del ciclismo italiano frenato da un auto e da uno stop non rispettato
- Gli sport elettronici sbarcano a Romics: la fiera internazionale sul fumetto, animazione, cinema e giochi
- Se ne va Giorgio Squinzi: sport e imprenditoria per la crescita del Paese
- Sport al servizio dell'ambiente: il progetto dell' U.S. Città di Palermo per un "Barbera" ecosostenibile
- Crisi climatica: anche per il Made in Italy è scoccata l'ora green; parla Enrico Giovannini, portavoce

dell'ASviS che domani a Roma illustrerà il "Rapporto 2019"

### **Uisp dal territorio:**

- Uisp Genova: domenica 20 ottobre si correrà la StraGenova organizzata in collaborazione con il "Secolo XIX"
- A Trento l'Uisp si prepara all'evento finale del progetto "Calcio, un gioco da ragazze"
- Uisp Pesaro Urbino: continua l'impegno del Comitato per promuovere la ginnastica per anziani
- Alla scoperta della Maremma con il trekking dell'Uisp: ecco tutte le escursioni in programma

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Varie: il consiglio nazionale

# Malagò ha in mano un Coni lacerato dalle polemiche

**Ok la mozione Chimenti: «Il Coni tratta con Sabelli, non le federazioni». Ed è guerra**

di **Valerio Piccioni**  
- ROMA

**M**alagò vince nettamente con i numeri del voto, ma lo sport italiano è sempre spaccato. Lo dice il consiglio nazionale del Coni in una giornata in cui volano parole pesanti. Il tutto mentre si rischia un incidente diplomatico fra il presidente del Coni e il neoministro dello sport Vincenzo Spadafora, infastidito dall'annuncio di Malagò sull'ipotesi di una data (quella dell'8 novembre) per l'incontro di Spadafora con Bach. «Nessuno prende appuntamenti per conto mio - dice il Ministro - Nessuno mi ha invitato, e se mai mi arrivasse l'invito decido io di rispondere». «Un equivoco - dice Malagò - Ho fatto solo da segretario, valuteranno loro». Poi, dopo un convegno sulle «Città e lo Sport», i due si vedono e il caso rientra.



**Presidente e ministro**  
Il presidente del Coni Giovanni Malagò (a sinistra) e il ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora

**«È il Coni che tratta»**  
Al Coni la parola dello scontro è Assofederazioni, l'associazione che ne riunisce 24 su 44 e che ha incontrato Sabelli in queste settimane, mentre il dialogo fra Coni e Sport e Salute si è sostanzialmente azzerrato. Franco Chimenti, vice e alleato numero uno di Malagò, presenta una mozione per mettere in chiaro «che Assofederazioni non ha al-

cuna titolarità a discutere dei contributi con Sport e Salute». In pratica, è il Coni l'unico preposto a trattare perché «è l'unico a rappresentare tutte le federazioni». La risposta viene da Gianni Petrucci, presidente del basket: «Fate una guerra inutile. Dite che non dobbiamo parlare con Sabelli, che poi è come dire di non parlare con lo Stato». «Perché dici che facciamo la guerra? Cerchiamo solo di difendere il nostro mondo. E l'incontro con il Ministro è stato positivo e propositivo», ribatte Malagò. «Stare creando un clima irrespirabile», torna alla carica Angelo Binaghi (tennis). «Nel '85-90 per cento del mondo, non è il comitato olimpico a erogare i contributi», sottolinea Paolo Bazzoli (nuoto). Ma Alfredo Gavazzi (rugby) dice: «Siamo senza contratto per il 6 Nazioni e non riesco a parlare con nessuno», alludendo a Sport e Salute.

## Parcheggi e riforma

La linea Malagò-Chimenti contro Assofederazioni (che si è riunita dopo il Consiglio) ottiene 41 voti, i contrari sono 9 e gli astenuti 5. Gabriele Gravina, numero uno della Fgc, chiarisce allo stesso Malagò che il suo sarebbe stato un no. La discussione non decolla. Chimenti introduce la sua mozione con la storia di un parcheggio al Foro Italico negato da Sport e Salute (che nega questa versione: «Nessuna richiesta è arrivata»). Vero, certe questioni hanno un valore simbolico. Però lo scontro è ormai un disco rotto. Tanto che Vincenzo Maggio, presidente Uisp, si chiede: «Ma quando è che discuteremo di contributi?».

di **Valerio Piccioni**

**TEMPO DI LETTURA 2'00"**

I NUMERI

60

**1 milioni**  
In più che lo sport italiano riceverà nel 2010 grazie al maggiore gettito di entrate fiscali. Dovrebbero essere divisi con gli stessi criteri della prima distribuzione. La decisione spetta a Sport e Salute

44

**Federazioni**  
È il numero delle federazioni sportive: ci sono anche 10 discipline associate

# Riforma sportiva Enti a confronto

DI FELICE ALBORGHETTI

**N**on più solo calcio, tennis o basket. Ogni giorno nel mondo nascono due nuove discipline sportive e i giovani, sempre più attratti dai social, pare vogliano sperimentare nuovi divertimenti e passatempi. Perciò il Centro Sportivo Italiano ha virato deciso verso sport alternativi, liberi, non strutturati nel pieno spirito del progetto Coni 2019 "Let's Play Sports!". Ed è stato evidente nella cornice del Wow festival, la prima edizione della rassegna interamente dedicata alle nuove tendenze e alle discipline emergenti (uno speciale nella pagina seguente, ndr). Fra la curiosità e la bizzarria dei giochi proposti – sotto gli occhi attenti dei circa trenta volontari, che hanno coordinato le attività – il grande spazio espositivo di Malpensatiere ha accolto nell'ultimo weekend di settembre un migliaio di atleti, tanti genitori, e dirigenti di società sportive, pronti a stupirsi all'interno dei padiglioni lombardi. Svariate le discipline sperimentate nel corso della tre giorni lombarda. L'iniziativa della «Settimana europea dello Sport» sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo sport e realizzata con il patrocinio della Regione

Lombardia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Varese, Marsh, Sg Plus, Varese Sport Commission, Sport Cover. Non solo pratica sportiva, ma anche convegni, spazi formativi e numerosi stand promozionali per queste attività tanto insolite quanto prese d'assalto dai visitatori. Oltre agli esclamativi puntuali innanzi alle meraviglie delle esibizioni atletiche e sportive, sono emersi anche diversi interrogativi, quelli derivanti dalle politiche sportive del Paese. Tra Riforma dello Sport e Terzo Settore, alcuni Enti di Promozione Sportiva (Csi, Pgs, Uisp, Uis Acli) si sono infatti confrontati nel convegno "La promozione sportiva per la crescita dei giovani: tra riforme, attese e speranze" dove sono intervenuti i rispettivi presidenti nazionali delle quattro associazioni di base. L'occasione per cimentare ancora di più i rapporti tra i quattro Enti di Promozione (Uis Acli, Uisp, Csi e Pgs). In questa delicata fase di dialogo in chiave di Riforma dello Sport, l'auspicio comune dei quattro numeri uno è stato quello per un dialogo aperto con le Istituzioni in vista dei decreti attuativi, e un quadro in via di definizione per quanto riguarda il Registro del Terzo Settore.



Ciriaco De Rita, Vittorio Bosio, Damiano Lembo e Vincenzo Manco

## VINCENZO MANCO

*Più valore allo sport sociale*

**L**a legge delega sulla riforma dello sport è un'occasione per cambiare la cultura sportiva del nostro Paese: è necessaria una azione congiunta dei 4 Enti di promozione presenti oggi per entrare nel merito del testo e aprire una negoziazione con il governo e con il Parlamento, in maniera autonoma rispetto agli altri organismi sportivi e al Coni. Il principio della trasparenza deve ispirare ogni nostra attività: oggi alcuni enti di promozione non hanno più motivo di esistere perché è chiaro che sul registro Coni caricano dati legati ad associazioni di 2° livello e organizzano pochissimo in modo diretto. Per esaltare al meglio il nostro protagonismo quotidiano dobbiamo affermare con forza il nostro ruolo di promotori sociali.

**Presidente Uisp**

## DAMIANO LEMBO

*Enti piloti nella riforma*

**Q**uesta è una fase di cambiamento che dobbiamo riuscire ad affrontare. Dobbiamo lavorare insieme affinché sia la riforma del terzo settore che quella del sistema sportivo vedano il coinvolgimento degli Enti di Promozione. È arrivato il momento di far valere la nostra lunga storia che da sempre punta alla promozione sociale, quindi deve essere forte la volontà di lavorare insieme e l'unità di vedute ci può aiutare ad affrontare questa situazione al momento ancora incerta. Come Enti di promozione dobbiamo continuare ad avere quella funzione sociale ed educativa per i giovani.

**Presidente US Acli**

## CIRO BISOGNO

*Lo sport nella Costituzione*

**L'**essere costantemente a contatto con il territorio e le persone in primis sono alla base dell'operato dei nostri Enti. Bisognerebbe dare allo sport una rilevanza costituzionale. Stiamo puntando molto sulla formazione e le critiche al Coni arrivano nella

parte tecnica. Vediamo se col nuovo Ministro si riusciranno a mediare le tante situazioni problematiche delineate negli ultimi anni. Dobbiamo essere autocritici e pensare al futuro per lasciare un'eredità associativa ai giovani. La promozione sportiva in Italia avrà un futuro solo se riusciremo a ritagliarci un ruolo.

**Presidente nazionale Pgs**

Attività sportive nazionali ▾

Comitati regionali ▾

Comitati territoriali ▾

## L'intervento Uisp al Consiglio nazionale del Coni



([http://www.uisp.it/nazionale/newsimg/news10920\\_big.jpg](http://www.uisp.it/nazionale/newsimg/news10920_big.jpg))

*"Sfidiamo il Governo su tre pilastri del sistema sportivo italiano: ambiti di attività, semplificazione e lavoro sportivo", ha detto Vincenzo Manco*

**Vincenzo Manco, presidente Uisp Nazionale, è intervenuto nel Consiglio Nazionale del Coni che si è svolto alle 13 di mercoledì 2 ottobre al Foro Italoico: "Abbiamo l'occasione per sfidare il governo (che nel frattempo è cambiato) nel merito della legge delega sullo sport su tre pilastri del sistema sportivo italiano: **ambiti di attività, semplificazione e lavoro sportivo**".**

GUARDA IL VIDEO (<https://www.facebook.com/unione.italiana.sportpertutti/videos/397935251107847/>) dell'intervento di Manco

"Questo dovrebbe fare il Coni e il Consiglio nazionale: favorire il confronto ed elaborare idee e proposte. Questo chiede l'Uisp - ha proseguito Manco - È inutile continuare ad aspettare. Ci sono due leggi che riguardano il mondo dello sport italiano: la legge di Bilancio e la legge delega. Vorremmo poter dire la nostra, **l'Uisp ha alcune idee da mettere a disposizione del mondo sportivo e del governo**". Quando è possibile farlo? Dove?

"Anche perché - ha concluso Manco - è vero che il presidente del Coni rappresenta dodici milioni di sportivi, ma è altrettanto vero che in quei dodici milioni ci sono 1.300.000 praticanti iscritti all'Uisp". E chiedono di essere rappresentati.

pubblicato il: 02/10/2019 | visualizzato 165 volte

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM



**UISP Nazionale**  
sportpertutti 18 ore fa

1

Commenta

3

UISPRESS 









## SPORT. VECCHI CRITERI PER RIPARTIZIONE 60 MLN AUTOFINANZIAMENTO CONI

**MALAGO': SIAMO A OTTOBRE, SOLDI DA SPENDERE ENTRO 2019 (DIRE)** Roma, 2 ott. - I 60 milioni di euro scaturiti grazie

all'autofinanziamento del Coni introdotto dalla riforma dello sport del 2018 saranno ripartiti e distribuiti agli organismi sportivi con gli stessi criteri di distribuzione degli anni passati. Lo ha deciso la Giunta nazionale del Comitato Olimpico Nazionale che si e' tenuta oggi al Foro Italico a Roma. "Come principio la Giunta indica di andare in continuita' con quest'anno- ha spiegato il segretario generale del Coni, Carlo Mornati- una quota parte per ogni singolo organismo sportivo. Ci e' parso coerente tenere queste macro aree in quota percentuale identica per il 2019, mentre nel budget 2020 si dovranno individuare criteri che penso possano anche essere diversi". Il presidente del Coni, Giovanni Malago', ha giustificato la volonta' di un'identica ripartizione in quanto "siamo al 2 ottobre e queste cifre vanno spese entro il 2019, per questo e' di buon senso rimanere su quei principi". Continuare con la stessa percentuale "potra' dare sicurezza a tutte le federazioni che andranno alle Olimpiadi- ha concluso ancora Mornati- Penso che le federazioni che andranno a Tokyo avranno problemi sul come spenderli questi soldi". (Ekp/ Dire)

13:53 02-10-19 NNNN

## SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



# Spadafora e Bach, un incontro fantasma...

02 ottobre 2019

Lunedì 7 ottobre a Verona si terrà una riunione del comitato organizzatore di Milano-Cortina 2026: il presidente di questo organismo è Giovanni Malagò, scelta condivisa da Bach e dall'ex sottosegretario Giorgetti. Ora va trovato l'ad (o ceo, se si preferisce) e, più avanti, completata la governance. Siamo nei tempi. Per la ricerca dell'amministratore delegato (stipendio intorno ai 500.000 euro annui) si è mossa una società di "cacciatori di teste". Ci vuole un manager libero, di grandi competenze e conoscenze anche a livello internazionale. L'identikit-tracciato da Sala - si sposa alla perfezione con Stefano Domenicali, presidente-ad di Lamborghini, pare in uscita: il suo nome starebbe benissimo a Malagò che lo voleva già ad della Lega di serie A ("ma io non ho nessun candidato da suggerire", assicura il n.1 del Coni). Altro candidato illustre è Vittorio Colao, classe '61, per 10 anni ad di Vodafone, consulente di General Atlantic. Al vertice di Verona ci sarà anche il ministro Spadafora. Si attende intanto un provvedimento governativo, la legge olimpica, ma il nuovo ministro dello sport lo ha promesso entro l'anno. Poi la "macchina" viaggerà a pieno regime. Intanto, è nato un giallo sulle date: secondo Malagò l'8 novembre Spadafora sarebbe dovuto essere a Losanna da Bach per chiarire la posizione del governo italiano sulla riforma dello sport. Ma Spadafora ha replicato con una nota seccata: "Ho già avuto il piacere di incontrare il Presidente Bach in occasione dei Mondiali di Atletica leggera a Doha per un veloce scambio di saluti e abbiamo chiesto ai nostri uffici di concordare una data. Non so nulla di un incontro con il Presidente del Cio previsto per l'8 novembre, di cui ho appreso dalle agenzie di stampa, senza considerare che quel giorno ho già impegni precedentemente assunti. Tra l'altro, immagino e spero di incontrarlo in occasione di una delle sue prossime visite in Italia per l'organizzazione delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026", ha aggiunto il Ministro. Poi nel pomeriggio ha ricaricato la dose: "Nessuno può prendere appuntamenti per conto mio. Sono il rappresentante di un Governo e non mi faccio convocare da nessuno". Malagò ha replicato: "Ha ragione il ministro, quella dell'8 novembre era una ipotesi che avevo detto in conferenza stampa, da verificare compatibilmente con gli impegni. Se il ministro non è disponibile, troveranno un'altra data.



C'è stato un equivoco, semplicemente ho fatto da segretario, valuteranno loro". Spadafora spera di incontrare Bach in una delle prossime visite in Italia del n.1 del Cio, non si sa quando (di sicuro dopo che si terrà il summit a Losanna). Malagò ha chiarito: "Che io sappia nell'agenda di Bach non è previsto di venire in Italia per lungo tempo". E i contatti col Cio li tiene il Coni. Caso chiuso, per ora.

## **In arrivo 60 milioni. Con i vecchi criteri...**

I 60 milioni di euro prodotti dal Coni grazie all'autofinanziamento introdotto dalla riforma dello sport del 2018 saranno ripartiti e distribuiti agli organismi sportivi con gli stessi criteri di distribuzione degli anni passati. Lo ha deciso la Giunta nazionale del Coni odierna: "Come principio la Giunta indica di andare in continuità con quest'anno - ha spiegato il segretario generale del Coni Carlo Mornati - una quota parte per ogni singolo organismo sportivo. Ci è parso coerente tenere queste macro aree in quota percentuale identica per il 2019, mentre nel budget 2020 (280 milioni di cui si occuperà Sport e Salute, ndr) si dovranno individuare criteri che penso possano anche essere diversi". Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha giustificato la volontà di un'identica ripartizione in quanto "siamo al 2 ottobre e queste cifre vanno spese entro l'anno 2019, per questo è di buonsenso rimanere su quei principi". Andare con la stessa percentuale "potrà dare sicurezza a tutte le Federazioni che andranno alle Olimpiadi", chiarisce sempre Mornati. "Penso che le Federazioni che andranno a Tokyo avranno problemi sul come spenderli questi soldi", ha concluso. Intanto Malagò ha spiegato che è stato prorogato il contratto di servizio fra Coni e Sport e Salute, contratto scaduto a fine settembre: ma nessun allarmismo, il Coni ha risorse sufficienti per andare avanti. Anche se fra i due organismi, sinora in lotta, prima o poi si dovrà trovare pur un accordo: secondo alcune ipotesi pare sia vicino, anche nella ripartizione dei dipendenti. Malagò non fa polemiche e aspetta Spadafora. Sabelli ha scritto oggi a Malagò proprio in merito al contratto di servizio.

## **Lo sfogo di Chimenti con Sabelli: "Non mi lasciano più entrare nemmeno al bar"**

"Non mi è stato concesso l'accesso al Bar del tennis con la macchina, perché mancava il pass che io sono venuto a richiedere e mi è stato detto che ne aveva diritto solo il presidente del Coni. L'ho accettato e non mi sono recato a fare quello che avrei dovuto. Ma la ritengo una grande offesa". È lo sfogo contro Sport e Salute del presidente della Federgolf e vice presidente vicario del Coni Franco Chimenti, durante il Consiglio nazionale in corso al salone d'Onore. "Nel vedermi nella condizione attuale - ha aggiunto rivolgendosi ai membri del Consiglio - nella quale vi trovate tutti, senza eccezioni, mi dispiace molto, speravamo che le cose cambiassero, ma non c'è possibilità che qualcosa modifichi questo andamento che non si capisce perché si sia determinato". "Il biglietto dello stadio per esempio era un privilegio legittimo - ha concluso Chimenti - concesso da

alcuni agli albori ma questi signori sono apparsi come qualcuno che ha approfittato del proprio ruolo. Questo non ci sta più bene. È molto importante: non vogliamo avere niente, solo che la nostra dignità sia rispettata". Sport e Salute ha risposto nel pomeriggio con una nota: "Chimenti non ha mai chiesto a noi un pass per il Circolo del tennis né tantomeno un biglietto per lo stadio. Se lo avesse fatto avrebbe ricevuto entrambi, come tutti i presidenti di Federazione. Vorremmo che queste polemiche sterili e per lo più basate su vere e proprie falsità o dettate da patetico complesso di persecuzione, terminassero. Vorremmo poter lavorare". Gianni Petrucci invece ha detto a Malagò in occasione del consiglio nazionale del Coni: "Basta guerre, serve dialogo con lo Stato". Binaghi si è rivolto a Malagò e Chimenti: "State creando un clima irrespirabile che non fa bene allo sport". La guerra continua: contro Malagò è schierato anche Barelli.

## **Torna in Figc il professor Zeppilli: sarà il nuovo medico federale**

Torna in Federcalcio il professor Paolo Zeppilli, cardiologo di fama: su proposta del presidente, Gabriele Gravina, è stato nominato infatti nuovo medico federale dal consiglio. Zeppilli avrà anche il compito di coordinare il lavoro della commissione antidoping e tutela della salute (affidata al professor Pino Capua), della Sezione medica di Coverciano e dell'Area medica del Club Italia. Zeppilli è conosciutissimo e stimatissimo nel mondo del calcio: dal 1990 fino al 2008 (con una breve parentesi di due anni) aveva lavorato in tandem con il professor Andrea Ferretti, che ora dirige l'istituto di ortopedia dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma. Insieme avevano fatto parte della delegazione ufficiale della Figc in moltissimi Mondiali ed Europei. Zeppilli è anche docente all'Università Cattolica di Milano. Tra le buone cose fatte ultimamente da Gravina anche l'accordo con Luca Pancalli: il mondo del calcio entra finalmente nel mondo paralimpico. Il 16 ottobre in Figc la cerimonia per presentare questa novità importante.

## **Spoletto, convegno su "La legalità dai banchi di scuola al mondo del web"**

Prosegue il viaggio dell'Ancrì per promuovere su tutto il territorio nazionale i principi e i valori della Costituzione repubblicana. Doppio appuntamento sabato 5 ottobre a Spoleto, per celebrare la Prima Giornata della legalità. Dalle ore 10, nell'Aula Magna della Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato, si terrà una conferenza rivolta ai docenti e alunni degli Istituti Superiori di Spoleto su "La legalità dai banchi di scuola al mondo del web". Dalle ore 15.30 allo Stadio Comunale, in via Martiri della Resistenza, si terrà un triangolare di calcio, dal titolo "Diamo un calcio all'illegalità", in cui si sfideranno le Nazionali di Magistrati, Prefetti e Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Ancrì). I due eventi di Spoleto rappresentano una tappa importante del progetto "Viaggio tra i valori e i simboli della Repubblica" che l'Associazione dei decorati delle cinque classi dell'Omri, sta portando avanti da tempo per promuovere, a tutti i livelli e in ogni forma, i principi e i valori

della Costituzione repubblicana, specialmente quelli incarnati nei simboli nazionali di cui il sodalizio divulga la conoscenza storica, la portata ideale, la tutela del decoro. Per l'evento della mattina, dopo i saluti del direttore dell'Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato di Spoleto, Maria Teresa Panone nella veste di padrone di casa, sono previsti quelli del sindaco Umberto De Augustinis, del presidente nazionale dell'Ancri Tommaso Bove, del colonnello Giovanni Fabi, comandante provinciale dei Carabinieri di Perugia, e del Vicario del Questore di Perugia Angelo Serrajotto. Prenderà poi la parola il prefetto di Perugia Claudio Sgaraglia. A seguire, interverranno il magistrato Pietro Calabro, fondatore e presidente della Nazionale italiana Magistrati, il commissario Marco Valerio Cervellini, della Polizia Postale e delle Comunicazioni responsabile campagne di comunicazione sui rischi e pericoli della rete per i minori; Alberto Nobili Procuratore aggiunto presso il Tribunale di Milano. La conferenza si concluderà con l'intervento del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno Carlo Sibilia.

I lavori saranno moderati dal prefetto Francesco Tagliente, nella veste di Delegato Nazionale ai Rapporti Istituzionali dell'Ancri. Alle ore 15.30, allo Stadio Comunale, il calcio d'inizio del triangolare che sarà preceduto dal Canto degli Italiani suonato dalla Fanfara della Polizia di Stato. Interverranno anche il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, per un saluto e altri rappresentanti del mondo del calcio.



ALTRE NOTIZIE

## “Matti per il Calcio” in campo con l'Uisp

Torna la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale, dal 3 al 5 ottobre, a Montecatini Terme, con 12 squadre da tutta Italia

mercoledì 2 ottobre 2019 15:54

*Roma, 2 ottobre* - “Matti per il calcio” edizione numero 13: la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale torna in campo a Montecatini Terme, da **domani giovedì 3 sino a sabato 5 ottobre**. La manifestazione organizzata dall'Uisp, unica nel suo genere in Italia, è riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta di tutta Italia che nel corso della stagione hanno utilizzato il calcio come terapia per favorire la socializzazione e l'autonomia delle persone con disagio mentale, ospitate nelle strutture.

“L'obiettivo di Matti per il calcio è abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di tante attività territoriali - dice **Vincenzo Manco, presidente**

nella rosa del Parma calcio, con Zola e Buffon, tanto per capirci. Proprio allora qualcosa si interruppe nel rapporto tra lui e gli altri e la crisi spezzò la sua promettente carriera: solo col tempo ha ricominciato a giocare ed oggi è un punto di forza del “Bonola Boys” di Milano. Medici e operatori l'hanno riconquistato col linguaggio del pallone, tra spirito di squadra e cartellini gialli. E' l'unico linguaggio che l'ha riavvicinato alla vita e che gli è familiare.

**Vincenzo, 34 anni**, esordirà quest'anno a “Matti per il calcio” sebbene frequenti da sette anni il Centro di Salute mentale di Pescara: che cosa è successo? Per la prima volta Vincenzo ha accettato di sottoporsi alla disciplina e alle regole di una trasferta e finalmente scenderà in campo con la maglia biancazzurra del “Percorsi” di Pescara.

**Le 12 compagini che quest'anno parteciperanno a Matti per il Calcio sono:** Botoli Ringhiosi (Arezzo, Toscana); Rappresentativa Lombardia (Lombardia); Va' pensiero (Parma, Emilia-Romagna); Polisportiva Foligno Asd Sportinsieme (Foligno, Umbria); Fuori di pallone (Torino, Piemonte); Percorsi (Pescara, Abruzzo); Real... Mente Uisp Roma (Roma, Lazio); Bonola Boys (Milano, Lombardia); Insieme per sport (Genova, Liguria); Club Integriamoci (Ferrara, Emilia-Romagna); Colpi di testa (Torino, Piemonte) e Folletti '99 (L'Aquila, Abruzzo).

“L'Uisp unisce promozione sportiva e sociale: una manifestazione come ‘Matti per il calcio’ ne è una rappresentazione molto evidente – dice **Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp** - in particolare, nel caso di soggetti fragili o svantaggiati, siamo orgogliosi di valorizzare con una Rassegna nazionale il lavoro che quotidianamente viene fatto dalle nostre società sportive nei territori, nel segno dell'inclusione”.



## “Matti per il Calcio” in campo con l'Uisp

*Torna la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale, dal 3 al 5 ottobre, a Montecatini Terme, con 12 squadre da tutta Italia*

mercoledì 2 ottobre 2019

Roma, 2 ottobre - “Matti per il calcio” edizione numero 13: la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale torna in campo a Montecatini Terme, da **domani giovedì 3 sino a sabato 5 ottobre**. La manifestazione organizzata dall'Uisp, unica nel suo genere in Italia, è riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta di tutta Italia che nel corso della stagione hanno utilizzato il calcio come terapia per favorire la socializzazione e l'autonomia delle persone con disagio mentale, ospitate nelle strutture.

“L'obiettivo di Matti per il calcio è abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di tante attività territoriali - **dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** - Un modello che tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza”.

Parteciperanno 12 squadre costituite da utenti dei Centri, operatori e medici, che giocheranno insieme, accompagnati da parenti e amici che organizzeranno un tifo da stadio.

anni il Centro di Salute mentale di Pescara: che cosa è successo? Per la prima volta Vincenzo ha accettato di sottoporsi alla disciplina e alle regole di una trasferta e finalmente scenderà in campo con la maglia biancazzurra del “Percorsi” di Pescara.

**Le 12 compagini che quest’anno parteciperanno a Matti per il Calcio sono: Botoli Ringhiosi (Arezzo, Toscana); Rappresentativa Lombardia (Lombardia); Va’ pensiero (Parma, Emilia-Romagna); Polisportiva Foligno Asd Sportinsieme (Foligno, Umbria); Fuori di pallone (Torino, Piemonte); Percorsi (Pescara, Abruzzo); Real... Mente Uisp Roma (Roma, Lazio); Bonola Boys (Milano, Lombardia); Insieme per sport (Genova, Liguria); Club Integriamoci (Ferrara, Emilia-Romagna); Colpi di testa (Torino, Piemonte) e Folletti ‘99 (L’Aquila, Abruzzo).**

“L’Uisp unisce promozione sportiva e sociale: una manifestazione come ‘Matti per il calcio’ ne è una rappresentazione molto evidente – dice **Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp** - in particolare, nel caso di soggetti fragili o svantaggiati, siamo orgogliosi di valorizzare con una Rassegna nazionale il lavoro che quotidianamente viene fatto dalle nostre società sportive nei territori, nel segno dell’inclusione”.

## **SOCIALE. A MONTECATINI TERME 'MATTI PER IL CALCIO' IN CAMPO CON UISP**

RASSEGNA NAZIONALE DEI CENTRI DI SALUTE MENTALE CON 12 SQUADRE DA TUTTA ITALIA (DIRE) Roma, 2 ott. - "Matti per il calcio" edizione numero 13: la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale torna in campo a Montecatini Terme, da domani giovedì 3 sino a sabato 5 ottobre. La manifestazione organizzata dall'Uisp, unica nel suo genere in Italia, è riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta Italia che nel corso della stagione hanno utilizzato il calcio come terapia per favorire la socializzazione e l'autonomia delle persone con disagio mentale, ospitate nelle strutture. "L'obiettivo di Matti per il calcio è abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di tante attività territoriali- dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp- Un modello che tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza". Parteciperanno 12 squadre costituite da utenti dei Centri, operatori e medici, che giocheranno insieme, accompagnati da parenti e amici che organizzeranno un tifo da stadio. Sui tre campi di gioco ricavati nello Stadio Comunale "Daniele Mariotti" di via Maratona 16 a Montecatini, il fischio d'inizio è previsto per giovedì 3 ottobre alle 16, con partite di due tempi di 20 minuti ciascuno in programma per tutto il pomeriggio di giovedì, il mattino e il pomeriggio di venerdì 4 ottobre. Sabato mattina, 5 ottobre, dalle 10, si giocheranno finali e finalissime. A seguire le premiazioni. Sui campi di gioco si racconteranno varie storie vissute in prima persona da chi ha trovato il coraggio per ricominciare e trovare nuove motivazioni. Ci sarà Angelo, sessant'anni, un passato da alcolista che gli ha rovinato la vita: vent'anni fa ha incominciato a frequentare il "Club Integriamoci" del Centro di salute mentale di Ferrara. Si era presentato con una borsa di medicine che gli erano state prescritte. Col tempo quella stessa borsa non contiene più farmaci ma scarpini e maglia, ha iniziato a giocare nella squadra come portiere ("mi ispirò a Dino Zoff", racconta) ed oggi ne è diventato il presidente. Ci sarà anche Luca, 46 anni, giunto al Dipartimento di salute mentale di Milano dopo alcuni anni di Ospedale psichiatrico. Il suo percorso di riabilitazione è stato lungo, partiva da una situazione di alta protezione e non riusciva a liberarsi da ricorrenti allucinazioni. Con l'inserimento nella squadra di calcio ha ricominciato pian piano a gestire la sua vita ed oggi è in regime di residenzialità leggera. La storia di Francesco, 45 anni è davvero particolare: nella metà degli anni '90 era nella rosa del Parma calcio, con Zola e Buffon, tanto per capirci. Proprio allora qualcosa si interruppe nel rapporto tra lui e gli altri e la crisi spezzò la sua promettente carriera: solo col tempo ha ricominciato a giocare ed oggi è un punto di forza del "Bonola Boys" di Milano. Medici e operatori l'hanno riconquistato col linguaggio del pallone, tra spirito di squadra e cartellini gialli. E' l'unico linguaggio che l'ha riavvicinato alla vita e che gli è familiare. Vincenzo, 34 anni, esordirà quest'anno a "Matti per il calcio" sebbene frequenti da sette anni il Centro di Salute mentale di Pescara: che cosa è successo? Per la prima volta Vincenzo ha accettato di sottoporsi alla disciplina e alle regole di una trasferta e finalmente scenderà in campo con la maglia biancazzurra del "Percorsi" di Pescara. Le 12 compagini che quest'anno parteciperanno a Matti per il Calcio sono: Botoli Ringhiosi (Arezzo, Toscana); Rappresentativa Lombardia (Lombardia); Va' pensiero



(Parma, Emilia-Romagna); Polisportiva Foligno Asd Sportinsieme (Foligno, Umbria); Fuori di pallone (Torino, Piemonte); Percorsi (Pescara, Abruzzo); Real... Mente **Uisp** Roma (Roma, Lazio); Bonola Boys (Milano, Lombardia); Insieme per sport (Genova, Liguria); Club Integriamoci (Ferrara, Emilia-Romagna); Colpi di testa (Torino, Piemonte) e Folletti '99 (L'Aquila, Abruzzo). "L'**Uisp** unisce promozione sportiva e sociale: una manifestazione come 'Matti per il calcio' ne è una rappresentazione molto evidente- dice Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio **Uisp**- in particolare, nel caso di soggetti fragili o svantaggiati, siamo orgogliosi di valorizzare con una Rassegna nazionale il lavoro che quotidianamente viene fatto dalle nostre società sportive nei territori, nel segno dell'inclusione". (Red/ Dire) 16:48 02-10-19 NNNN

## Special Olympics, la città ci riprova

Commissione per l'edizione 2021. Oggi parte "Matti per il calcio"

di VALENTINA SPISA

Ultimo aggiornamento il 3 ottobre 2019 alle 06:52

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



Un momento di Special Olympics

Montecatini 3 ottobre 2019 - Torna in città la manifestazione «Matti per il calcio», che avrà il fischio d'inizio oggi alle 16 al Mariotti e continuerà fino a sabato 5. Il sindaco Baroncini ha annunciato che sarà creata una commissione speciale, anche con componenti esterni, per curare il percorso verso i giochi nazionali Special Olympics del 2021, che si auspica possano ritornare a Montecatini. «Matti per il calcio – dice il sindaco – ha lo slogan 'Esserci è già una vittoria' ed è la verità. E' una grande vittoria questa per il nostro Comune, che per il terzo anno consecutivo ospita la rassegna di

calcio a sette, che coinvolge i dipartimenti di salute mentale delle Asl ed è organizzata dalla Uisp nazionale.

Questo è il tredicesimo anno di vita della manifestazione e ringrazio la consigliera comunale Helga Bracali che qualche anno fa, è stata determinante nel far venire a Montecatini questo evento. La nostra amministrazione punta moltissimo sulla tematica dell'inclusione e dell'abbattimento delle barriere di ogni tipo, non solo architettoniche, ma anche quelle dei pregiudizi. A altro aspetto molto bello dell'evento è che le squadre non sono formate soltanto da atleti speciali, ma anche da operatori, medici: giocheranno tutti insieme e ci saranno i familiari a sostenere tutte le squadre con il tifo. La finalissima sarà sabato mattina e a seguire, le premiazioni. La manifestazione porta un messaggio importante e fa giungere anche tante presenze a Montecatini, con un evento di elevato contenuto dal punto di vista sociale».

Le squadre di 'Matti per il calcio' saranno 12 da varie regioni d'Italia, con 200 atleti, più gli educatori e accompagnatori. Bracali ha dichiarato: «Sono qui anche in veste di consigliera della Promozione Albergatori, che gestisce questo evento insieme al Comune. 'Matti per il calcio' va nella direzione di valorizzare lo sport come inclusione, così come Special Olympics, nel cui ambito il sindaco Baroncini ha fatto il volontario e quindi sa cosa significa condividere quella bellissima esperienza. La Uisp porterà un altro evento a Montecatini, in maggio, che avrà durata di quattro giorni: un torneo di livello nazionale, con tutte le compagini di calcio affiliate.

La Fondazione ricerca fibrosi cistica di Matteo Marzotto organizza un bike tour che quest'anno farà tappa in Umbria e Toscana passando anche da Montecatini. Oltre a Matteo Marzotto, ci saranno Mario Cipollini, Paolo Bettini, Max Lelli e altri nomi del ciclismo. E' atteso anche Riccardo Magrini. Incontro sabato 5 ottobre alle 11.30, quando la carovana dei ciclisti arriverà da Lucca.

ALTRI SPORT

# La Va' Pensiero a Montecatini per il trofeo "Matti per il Calcio"



by **Redazione SportParma**  2 Ottobre 2019

"Matti per il calcio" edizione numero 13: la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale torna in campo a Montecatini Terme, da **domani giovedì 3 sino a sabato 5 ottobre**. La manifestazione organizzata dall'Uisp, unica nel suo genere in Italia, è riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta di tutta Italia che nel corso della stagione hanno utilizzato il calcio come terapia per favorire la socializzazione e l'autonomia delle persone con disagio mentale, ospitate nelle strutture.

"L'obiettivo di Matti per il calcio è abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di tante attività territoriali – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Un modello che tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza".

Parteciperanno 12 squadre costituite da utenti dei Centri, operatori e medici, che giocheranno insieme, accompagnati da parenti e amici che organizzeranno un tifo da stadio.

Sui tre campi di gioco ricavati nello Stadio Comunale "Daniele Mariotti" di via Maratona **16 a Montecatini, il fischio d'inizio è previsto per giovedì 3 ottobre alle 16**, con partite di due tempi di 20 minuti ciascuno in programma per tutto il pomeriggio di giovedì, il mattino e il pomeriggio di venerdì 4 ottobre. Sabato mattina, 5 ottobre, dalle 10, si giocheranno finali e finalissime. A seguire le premiazioni.

Sui campi di gioco si incroceranno **varie storie vissute in prima persona** da chi ha trovato il coraggio per ricominciare e trovare nuove motivazioni.

**Ci sarà Angelo, sessant'anni**, un passato da alcolista che gli ha rovinato la vita: vent'anni fa ha incominciato a frequentare il "Club Integriamoci" del Centro di salute mentale di Ferrara. Si era presentato con una borsa di medicine che gli erano state prescritte. Col

tempo quella stessa borsa non contiene più farmaci ma scarpini e maglia, ha iniziato a giocare nella squadra come portiere ("mi ispiro a Dino Zoff", racconta) ed oggi ne è diventato il presidente. Ci sarà anche **Luca, 46 anni**, giunto al Dipartimento di salute mentale di Milano dopo alcuni anni di Ospedale psichiatrico. Il suo percorso di riabilitazione è stato lungo, partiva da una situazione di alta protezione e non riusciva a liberarsi da ricorrenti allucinazioni. Con l'inserimento nella squadra di calcio ha ricominciato pian piano a gestire la sua vita ed oggi è in regime di residenzialità leggera. **La storia di Francesco, 45 anni** è davvero particolare: nella metà degli anni '90 era nella rosa del **Parma calcio**, con Zola e Buffon, tanto per capirci. Proprio allora qualcosa si interruppe nel rapporto tra lui e gli altri e la crisi spezzò la sua promettente carriera: solo col tempo ha ricominciato a giocare ed oggi è un punto di forza del "Bonola Boys" di Milano. Medici e operatori l'hanno riconquistato col linguaggio del pallone, tra spirito di squadra e cartellini gialli. E' l'unico linguaggio che l'ha riavvicinato alla vita e che gli è familiare.

**Vincenzo, 34 anni**, esordirà quest'anno a "Matti per il calcio" sebbene frequenti da sette anni il Centro di Salute mentale di Pescara: che cosa è successo? Per la prima volta Vincenzo ha accettato di sottoporsi alla disciplina e alle regole di una trasferta e finalmente scenderà in campo con la maglia biancazzurra del "Percorsi" di Pescara.

**Le 12 compagini che quest'anno parteciperanno a Matti per il Calcio sono:** Botoli Ringhiosi (Arezzo, Toscana); Rappresentativa Lombardia (Lombardia); **Va' pensiero** (Parma, Emilia-Romagna); Polisportiva Foligno Asd Sportinsieme (Foligno, Umbria); Fuori di pallone (Torino, Piemonte); Percorsi (Pescara, Abruzzo); Real... Mente Uisp Roma (Roma, Lazio); Bonola Boys (Milano, Lombardia); Insieme per sport (Genova, Liguria); Club Integriamoci (Ferrara, Emilia-Romagna); Colpi di testa (Torino, Piemonte) e Folletti '99 (L'Aquila, Abruzzo).

HOME NOTIZIE PROVINCE RICORDO CULTURA EDITORIALE LIBRI TECNOLOGIA TRASPORTI ARTE  
MUSICA TEATRO CINEMA COMPUTER TELEFONIA

2 OTTOBRE 2019 | BELLANOVA A TRUMP: "HAI MAI PROVATO IL VERO PARMIGIANO CON




## Matti per il calcio": da domani a sabato a Montecatini, calcio come terapia



Partecipa al  
Concorso!



Unieuro ama  
la tua casa.

POSTED BY: SGTEST 2 OTTOBRE 2019

**"Matti per il Calcio" in campo con l'Uisp: da domani a sabato torna la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale a Montecatini Terme, con 12 squadre da tutta Italia**

"Matti per il calcio" edizione numero 13: la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale torna in campo a Montecatini Terme, **da domani giovedì 3 sino a sabato 5 ottobre**. La manifestazione organizzata dall'Uisp, unica nel suo genere in Italia, è riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta di tutta Italia che nel corso

della stagione hanno utilizzato il calcio come terapia per favorire la socializzazione e l'autonomia ospitate nelle strutture.

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [maggiori informazioni](#)

Accetto



“L’obiettivo di Matti per il calcio è abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di tante attività territoriali – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Un modello che tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza”.

Parteciperanno 12 squadre costituite da utenti dei Centri, operatori e medici, che giocheranno insieme, accompagnati da parenti e amici che organizzeranno un tifo da stadio.



Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [maggiori informazioni](#)

Accetto

Calcio

## XIII RASSEGNA NAZIONALE UISP

Matti per il calcio



MONTECATINI TERME (PT)

3 - 5 Ottobre 2019

CON IL CONTRIBUTO DI



MARSH

Sui tre campi di gioco ricavati nello Stadio Comunale "Daniele Mariotti" di via Maratona 16 a Montecatini, il **fischio d'inizio è previsto per giovedì 3 ottobre alle 16**, con partite di due tempi di 20 minuti ciascuno in programma per tutto il pomeriggio di giovedì, il mattino e il pomeriggio di venerdì 4 ottobre. Sabato mattina, 5 ottobre, dalle 10, si giocheranno finali e finalissime. A seguire le premiazioni.

Sui campi di gioco si incroceranno **varie storie vissute in prima persona** da chi ha trovato il coraggio per ricominciare e trovare nuove motivazioni.

Ci sarà **Angelo, sessant'anni**, un passato da alcolista che gli ha rovinato la vita: vent'anni fa ha incominciato a frequentare il "Club Integriamoci" del Centro di salute mentale di Ferrara. Si era presentato con una borsa di medicine che gli erano state prescritte. Col tempo quella stessa borsa non contiene più farmaci ma scarpini e maglia, ha iniziato a giocare nella squadra come portiere ("mi ispiro a Dino Zoff", racconta) ed oggi ne è diventato il presidente. Ci sarà anche **Luca, 46 anni**, giunto al Dipartimento di salute mentale di Milano dopo alcuni anni di Ospedale psichiatrico. Il suo percorso di riabilitazione è stato lungo, partiva da una situazione di alta protezione e non riusciva a liberarsi da ricorrenti allucinazioni. Con l'inserimento nella squadra di calcio ha ricominciato pian piano a gestire la sua vita ed oggi è in regime di residenzialità leggera. **La storia di Francesco, 45 anni** è davvero particolare: nella metà



degli anni '90 era nella rosa del Parma calcio, con Zola e Buffon, tanto per capirci. Proprio allora que

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [maggiori informazioni](#)

Accetto

gli altri e la crisi spezzò la sua  
ricominciato a giocare ed oggi è un punto di forza del "Bonola Boys" di Milano. Medici e operatori l'hanno riconquistato col linguaggio del pallone, tra spirito di squadra e cartellini gialli. E' l'unico linguaggio che l'ha riavvicinato alla vita e che gli è familiare.

**Vincenzo, 34 anni**, esordirà quest'anno a "Matti per il calcio" sebbene frequenti da sette anni il Centro di Salute mentale di Pescara: che cosa è successo? Per la prima volta Vincenzo ha accettato di sottoporsi alla disciplina e alle regole di una trasferta e finalmente scenderà in campo con la maglia biancazzurra del "Percorsi" di Pescara.

**Le 12 compagini che quest'anno parteciperanno a Matti per il Calcio sono:** Botoli Ringhiosi (Arezzo, Toscana); Rappresentativa Lombardia (Lombardia); Va' pensiero (Parma, Emilia-Romagna); Polisportiva Foligno Asd Sportinsieme (Foligno, Umbria); Fuori di pallone (Torino, Piemonte); Percorsi (Pescara, Abruzzo); Real... Mente Uisp Roma (Roma, Lazio); Bonola Boys (Milano, Lombardia); Insieme per sport (Genova, Liguria); Club Integriamoci (Ferrara, Emilia-Romagna); Colpi di testa (Torino, Piemonte) e Folletti '99 (L'Aquila, Abruzzo).

"L'Uisp unisce promozione sportiva e sociale: una manifestazione come 'Matti per il calcio' ne è una rappresentazione molto evidente – dice **Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp** – in particolare, nel caso di soggetti fragili o svantaggiati, siamo orgogliosi di valorizzare con una Rassegna nazionale il lavoro che quotidianamente viene fatto dalle nostre società sportive nei territori, nel segno dell'inclusione".

#### Correlati

A Fuggi il meglio del calcio amatoriale italiano, conferenza programmatica di settore dell'Asi  
22 Novembre 2018  
In "Sport"

“Tutti matti per il riso” con Progetto Itaca Onlus  
9 Ottobre 2016  
In "Notizie di vario genere"

Salute mentale: Ieri e oggi "Tutti matti per il riso" con Progetto Itaca, Oltre il Pregiudizio  
15 Ottobre 2018  
In "Salute"



[← Previous post](#)

**vivere fano**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

**ILPARTICOLARE**  
ARREDAMENTI

## Lo sport incontra la cultura cittadina: ginnastica per adulti e anziani gratuita alla Rocca Malatestiana con UISP



**2' di lettura** Fano 02/10/2019 - Continua l'impegno di UISP Pesaro Urbino nella promozione della ginnastica per anziani. Fare movimento è necessario per mantenersi attivi e in buona salute e questa volta il benessere sposa la cultura: l'UISP ha pensato di tenere dei corsi di ginnastica per adulti ad anziani all'interno della Rocca Malatestiana, uno dei monumenti più importanti della città della Fortuna.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla

collaborazione tra UISP, Associazione Fano Rocca Malatestiana ed Asur Marche area vasta 1.

I corsi sono totalmente gratuiti, previa iscrizione UISP e certificato medico non agonistico e sono tenuti da personale UISP altamente qualificato e selezionato.

Le lezioni si tengono ogni martedì e giovedì dalle ore 9,30 alle ore 10,30 presso la Rocca Malatestiana, in via della Fortezza - Fano.

Per maggiori informazioni chiamare l'UISP allo 072165945 - orari ufficio.

“La Ginnastica Dolce è un particolare tipo di attività fisica caratterizzata dalla bassa intensità e dalla piacevolezza dell'esecuzione. Si tratta di una ginnastica eseguita con movimenti lenti, gradualmente, a basso impatto che si svolge in gruppo, in ambiente piacevole e armonioso.

Questo tipo di ginnastica è raccomandata espressamente da tutti i medici – spiega Simone Ricciatti, presidente UISP Pesaro Urbino – in particolare i geriatri, perché porta un grande benessere al corpo e alla mente: i nostri istruttori, oltre ad essere altamente qualificati dal punto di vista tecnico e professionale, sanno bene che fare ginnastica per le persone anziane significa anche coltivare nuove amicizie ed avere occasioni di socializzazione.”

I benefici della ginnastica dolce negli anziani sono molteplici: mantiene la lucidità intellettuale, aumenta l'attenzione, migliora la circolazione, favorisce il buon funzionamento di organi e apparati, ottimizza la funzione del sistema immunitario, stimola la socializzazione in quanto viene svolta insieme ad altre persone della propria età.

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino

Home > Cronaca > Matti per il calcio: come abbattere le barriere con la forza di un pallone

# Matti per il calcio: come abbattere le barriere con la forza di un pallone

mercoledì 02 ottobre 2019 ore 17:09 | Cronaca [Stampa](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Like](#)

Master con Stage Garantito



Da giovedì 3 a sabato 5 ottobre a Montecatini la manifestazione Uisp (unica nel suo genere) riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta Italia che hanno utilizzato questo sport come terapia. Dodici squadre e storie bellissime come quelle di Angelo, Luca, Francesco e Vincenzo

**Appartamento a Roma**  
€ 415.000 90m² · 3 loc  
Immobiliare.it

"Matti per il calcio" edizione numero 13: la Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale torna in campo a Montecatini Terme, da **domani giovedì 3 sino a sabato 5 ottobre**. La manifestazione organizzata dall'Uisp, unica nel suo genere in Italia, è riservata ai Centri di salute mentale delle Asl di tutta di tutta Italia che nel corso della stagione hanno utilizzato il calcio come terapia per favorire la socializzazione e l'autonomia delle persone con disagio mentale, ospitate nelle strutture.

L'obiettivo di Matti per il calcio è abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di tante attività territoriali - dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** - Un modello che tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza". Parteciperanno 12 squadre costituite da utenti dei Centri, operatori e medici, che giocheranno insieme, accompagnati da parenti e amici che organizzeranno un tifo da stadio.

Sui tre campi di gioco ricavati nello Stadio Comunale "Daniele Mariotti" di via Maratona 16 a Montecatini, il **fischio d'inizio è previsto per giovedì 3 ottobre alle 16**, con partite di due tempi di 20 minuti ciascuna. Il programma per tutto il pomeriggio di giovedì, il mattino e il pomeriggio di venerdì 4

Impostazione cookie

Cerca in archivio

Cerca

EZOIC

MARCO SUIBOLA  
AMMINISTRAZIONI S.R.L.

L'Amministratore  
Risponde



Millesimi  
riscaldamento  
nuovi: quando  
entrano in vigore

Europe Direct



Da oggi la  
Settimana europea  
della mobilità

Imprese & Professioni



Dalla Revet di  
Pontedera seggiolini  
green per gli stadi

Poste Italiane si  
conferma campione

ottobre. Sabato mattina, 5 ottobre, dalle 10, si giocheranno finali e finalissime. A seguire le premiazioni.

Sul campi di gioco si incroceranno varie storie vissute in prima persona da chi ha trovato il coraggio per ricominciare e trovare nuove motivazioni.

Ci sarà **Angelo, sessant'anni**, un passato da alcolista che gli ha rovinato la vita: vent'anni fa ha incominciato a frequentare il "Club Integriamoci" del Centro di salute mentale di Ferrara. Si era presentato con una borsa di medicine che gli erano state prescritte. Col tempo quella stessa borsa non contiene più farmaci ma scarpini e maglia, ha iniziato a giocare nella squadra come portiere ("mi ispirò a Dino Zoff", racconta) ed oggi ne è diventato il presidente. Ci sarà anche **Luca, 46 anni**, giunto al Dipartimento di salute mentale di Milano dopo alcuni anni di Ospedale psichiatrico. Il suo percorso di riabilitazione è stato lungo, partiva da una situazione di alta protezione e non riusciva a liberarsi da ricorrenti allucinazioni. Con l'inserimento nella squadra di calcio ha ricominciato piano piano a gestire la sua vita ed oggi è in regime di residenzialità leggera.

**La storia di Francesco, 45 anni** è davvero particolare: nella metà degli anni '90 era nella rosa del Parma calcio, con Zola e Buffon, tanto per capirci. Proprio allora qualcosa si interruppe nel rapporto tra lui e gli altri e la crisi spezzò la sua promettente carriera: solo col tempo ha ricominciato a giocare ed oggi è un punto di forza del "Bonola Boys" di Milano. Medici e operatori l'hanno riconquistato col linguaggio del pallone, tra spirito di squadra e cartellini gialli. È l'unico linguaggio che l'ha riavvicinato alla vita e che gli è familiare.

**Vincenzo, 34 anni**, esordirà quest'anno a "Matti per il calcio" sebbene frequenti da sette anni il Centro di Salute mentale di Pescara: che cosa è successo? Per la prima volta Vincenzo ha accettato di sottoporsi alla disciplina e alle regole di una trasferta e finalmente scenderà in campo con la maglia biancazzurra del "Percorsi" di Pescara.

**Le 12 compagini che quest'anno parteciperanno a Matti per il Calcio sono:** Botoli Ringhiosi (Arezzo, Toscana); Rappresentativa Lombardia (Lombardia); Va' pensiero (Parma, Emilia-Romagna); Polisportiva Foligno Asd Sportinsieme (Foligno, Umbria); Fuori di pallone (Torino, Piemonte); Percorsi (Pescara, Abruzzo); Real... Mente Uisp Roma (Roma, Lazio); Bonola Boys (Milano, Lombardia); Insieme per sport (Genova, Liguria); Club Integriamoci (Ferrara, Emilia-Romagna); Colpi di testa (Torino, Piemonte) e Folletti '99 (L'Aquila, Abruzzo).

"L'Uisp unisce promozione sportiva e sociale: una manifestazione come 'Matti per il calcio' ne è una rappresentazione molto evidente - dice **Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp** - In particolare, nel caso di soggetti fragili o svantaggiati, siamo orgogliosi di valorizzare con una Rassegna nazionale il lavoro che quotidianamente viene fatto dalle nostre società sportive nei territori, nel segno dell'inclusione".

**Seleziona la tua età per vedere  
fino a quanto dura  
1 milione di € in pensione**

*Richiedi la tua guida e degli aggiornamenti periodici.*

50-54	55-59
60-64	65-69
70-74	75+

FISHER INVESTMENTS ITALIA

Redazione Nove da Firenze



e vince la **Azzurri Partner Cup**



La nazionale di calcio di Poste Italiane al Centro tecnico di Coverciano

Sei un'azienda?

Hai qualcosa da raccontarci? [Contattaci!](#)

### Ultimi articoli



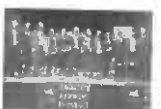
Matti per il calcio: come abbattere le barriere con la forza di un pallone



Regioni: Rossi e Carderello per inaugurare il centro ricerche di SCL Italia



Leggerè per non dimenticare: 39 incontri nella XXV edizione



Pollizotti e stress: dal convegno Sap un'azione di consapevolezza

### Calendario 2019

Ottobre 2019

L	M	M	V	S	S	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

NOVE

**Evita questi 5 alimenti**

Il primo alimento che causa la...  
Vincenzo  
Sant'Anna

*Il presidente della IAAF*

# Coe difende i Mondiali estremi “L’atletica scopre altri mondi”

**DOHA** – «Il futuro dell’atletica è dei millennial, per questo bisogna cambiare format». Questo dice Sebastian Coe, presidente della IAAF, che risponde alle accuse di aver portato l’atletica in condizioni (troppo) estreme. E che deve fronteggiare il dopo Bolt. Non usa la parola rottamare ma ci manca poco. «Voglio che tra i 50 volti sportivi più conosciuti del mondo dieci siano dell’atletica. Per questo dobbiamo darci una mossa. Non ha senso ai giovani parlare del passato, invece ne ha fare gare dell’asta alla stazione di Zurigo dove tutti si fermano a guardare. E vogliamo parlare delle tv? Trasmissioni, personaggi, studios, sono gli stessi dei miei tempi. Vecchi, conservativi, tradizionali. Nel linguaggio e nella forma. Come si può fare audience? Non in questo modo, ma innovando sempre di più. Togliendo i tempi morti, rendendo più glamour le gare, con riprese diverse, con più tecnologia. Bisogna attrarre i telespettatori, avvicinare gli atleti al pubblico».

Ecco appunto, quale pubblico a Doha? «Sapevamo che la coreografia qui era difficile, ma uno sport come il nostro è universale e deve per forza accettare sfide, questo in Qatar non è un



▲ **Presidente dal 2015**  
Sebastian Coe, 63 anni, n. 1 della  
federazione internazionale

---

*“A Doha difficoltà  
che conosceremo  
Fra dieci anni  
vedremo se avremo  
lasciato un’eredità”*

---

esperimento, ma un’esperienza che vogliamo ripetere in altri mondi. Quello che però abbiamo imparato è che dobbiamo collaborare in maniera diversa e più stretta con i comitati organizzatori, per questo il procedimento delle candidature cam-

bierà. Quando abbiamo scelto Doha pensavamo di coinvolgere tutta l’aerea medio-orientale araba, visto che da qui in 40 minuti si vola in altri Paesi, poi le relazioni internazionali in questa zona si sono complicate».

Per piantare un seme bisogna prima arare il terreno, nel deserto è dura. «Ma dobbiamo continuare a viaggiare e a fare in modo che l’atletica arrivi ovunque e magari chissà tra dieci anni vedremo se questo evento ha lasciato un’eredità anche in termini di partecipazione femminile araba. Parliamo anche di ritorni economici, i Mondiali di Londra 2017 hanno dato ricavi alla città per 80 milioni di sterline». Carl Lewis dice che il premio IAAF di 60 mila dollari per la medaglia d’oro è ridicolo. «Ci trovi lui uno sponsor pronto a dare di più, ne sarei felice». La squalifica di 4 anni ad Alberto Salazar, coach di molti atleti, presenti a questi Mondiali, e finanziato dalla Nike, getta ombre? «L’accusa è seria, non ho letto tutte le conclusioni della Wada, ma è giusto che gli atleti si prendano le loro responsabilità. E dal momento che un coach è squalificato la loro relazione con lui deve finire». — e.a.

IL NUMERO UNO DELLA IAAF A CASA ITALIA

# Coe e il caldo: «Chi contesta Doha si prepari per Tokyo, sarà peggio»

di Franco Fava  
DOHA

«S e alcuni atleti di marcia e maratona si sono lamentati per caldo e umidità, vedrete che a Tokyo sarà peggio». Lord Seb Coe, n° 1 della IAAF, interviene sulle polemiche circa lo svolgimento in notturna delle prove su strada con temperature superiori ai 32 gradi. «Avevamo preso tutte le precauzioni con gli organizzatori e fornito le istruzioni ad atleti e tecnici: ci sono stati molti ritiri ma nessuno ha dovuto far ricorso a cure mediche come in passato, nella 50 km di marcia a Rio 2016 ad esempio». Perché è preoccupato per l'Olimpiade? «Marcia e maratona si svolgeranno all'alba e ai primi di agosto a Tokyo c'è molta umidità. Anche nello stadio si supereranno i 30°, mentre qui a Doha c'è l'aria condizionata e il termometro non supera i 24°: temperatura perfetta, dai 100 metri ai 10.000». Lo sforzo degli organizzatori è stato enorme: il sistema di climatizzazione al Khalifa Stadium consuma in una sessione tanta energia quanta ne serve per illuminare tutta Doha. Il circuito di 7 km sulla Corniche, illuminato a giorno, è costato 12,5 milioni.

Seb Coe, accompagnato dal Council, in cui è stata riconfermata con una valanga di voti la nostra Anna Riccardi, è stato l'ospite d'onore nel tradizionale ricevimen-

## «L'atletica è uno sport universale deve accettare di gareggiare in zone diverse»

to a Casa Italia Atletica. Occasione per fare il punto sui campionati con uno sguardo sull'atletica futura: «Poco pubblico allo stadio? Ma Doha ha solo mezzo milione di abitanti, gli ascolti tv sono ottimi: abbiamo rivoluzionato la produzione televisiva e introdotto spettacolari scenografie in campo per attrarre anche i giovani. A proposito, 7 dei medagliati finora sono nati dopo il 2000 e il 50% di quelli sul podio ha meno di 23 anni. L'atletica è uno sport universale e deve accettare anche di andare in aree geografiche in cui è difficile aspettare 70.000 spettatori al giorno come a Londra o Berlino».

Per il futuro? «Vogliamo continuare a innovare il nostro sport con la tecnologia e nuovi format gare. Come? Ho assistito a una gara di salto con l'asta alla stazione di Zurigo: c'erano 5.000 spettatori. Va bene la pista, ma dobbiamo portare l'atletica anche nelle strade e nelle piazze». E sul caso Salazar sospeso 4 anni dall'antidoping Usa? «I suoi atleti non potranno più frequentarlo, anche loro dovranno es-



Sebastian Coe e Tamim bin Hamad Al Thani, emiro del Qatar SETTV

sere più responsabili nei rapporti col tecnico».

**ATHLETICA VATICANA.** A Casa Italia era presente anche monsignor Sanchez Melchor, responsabile del gruppo sportivo della Santa Sede in cui spicca l'Atletica Vaticana, società con una settantina di tesserati affiliata alla Fidal e che ora punta al riconoscimento della IAAF per

«Il futuro è portare il grande sport nelle strade. Vogliamo ancora novità»

diventare la 215ª nazione della Federazione mondiale. «Abbiamo discusso come avviare l'iter con Coe e lo chief executive IAAF, Jon Ridgeon - ci ha detto Sanchez - Lo faremo al più presto, la IAAF è a conoscenza della nostra attività anche a livello internazionale: abbiamo trovato molta disponibilità». Il progetto è quello di partecipare un giorno all'Olimpiade: «Il riconoscimento della IAAF è il primo passo, il Cio richiede l'affiliazione a cinque federazioni internazionali, noi facciamo già attività anche negli sport invernali grazie a un accordo con la Svizzera, favorito dalle nostre Gendarmerie vaticane». Tutto con la benedizione di Papa Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFLITTO

## Lo sport insegue il denaro

di Angelo Caronnetto

In un mondo di soli romantici, senza cura né misura, le Olimpiadi si terrebbero sempre in Grecia, i Mondiali di calcio solo in Sudamerica e la finale di Champions si giocherebbe a Wembley sotto il nome di Coppa dei Campioni. Ma Wembley lo hanno già abbattuto una volta e la Grecia - come altri paesi - va in default economico anche se i Giochi le toccano una volta ogni cent'anni. I Mondiali di atletica in Qatar ci pongono forse in modo più rilevante dinanzi a un dilemma che lo sport conosce e affronta da tempo. La sua insostenibilità economica lo spinge ormai verso sedi, orari e soluzioni sempre più irreali e discutibili. Attorno alle gare di Doha si stanno solo concentrando tutte insieme le tracce di ogni possibile incongruenza: condizioni meteo estreme, uno stadio senza spettatori, l'ospitalità da parte di un governo che sette Stati confinanti accusano di finanziare in Siria e in Libia formazioni del fondamentalismo islamico.

Prese una per una, ciascuna voce è già masticata e digerita dallo sport. Appena domenica scorsa i Mondiali di ciclismo si sono tenuti su strade allagate e sotto il diluvio. Il ciclismo, che è disciplina di strada, di grandine e di neve, si è dato un protocollo contro il maltempo: a nessuno è passato per la testa quattro giorni fa di farvi ricorso. Neppure i corridori - che qualche volta si son fatti sentire - hanno pensato di fermare una compassa che va a prenderci il jackpot la trovi sempre. In Australia a gennaio si gioca l'Open di tennis a 50 gradi e lì hanno previsto un tetto, così come il Qatar farà condizionata: non dentro lo stadio, non fuori, dove si tengono marcia e manifestazione. Già nel 1994, quando il calcio andò a scoprire gli USA, le partite a meteo piovoso parevano una bestemmia. Ora sono un'esigenza commerciale, casomai c'è il cooling break.

Le assenze? Non erano molto più frequentati gli stadi di Mosca durante i Mondiali di atletica sei anni fa e non possiamo certo essere noi calciofili italiani a dare lezioni sulla degna partecipazione a un evento, con la percentuale media di riempimento degli impianti tra le più basse d'Europa. Quanto alla politica, in Qatar ci sono già stati i Mondiali di ciclismo e ci verrà il calcio. Le Olimpiadi si sono tenute di fronte a Hitler; i Mondiali di calcio sotto la tribuna di Mussolini e del generale argentino Videla, noi stessi siamo andati a prenderci la Coppa Davis a casa di Pinochet. Allo sport il denaro non fa schifo da un pezzo, figurarsi adesso che ne serve di più.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO





# QUATTRO ANNI D'INDAGINI E 2000 AUDIZIONI COSÌ HANNO INCASTRATO IL GURU DEL MEZZOFONDO

di Andrea Buongiovanni - **GIORNALISTA**



## Ai Mondiali esplose il caso del tecnico squalificato 4 anni per doping. Nella bufera Farah e la Nike. Coe: «Accuse serie, i suoi atleti lo lascino»

o scambio di mail, inequivocabile, è del 2009. Jeffrey Brown, endocrinologo texano, aggiorna Mark Parker, ceo di Nike, colosso internazionale dell'abbigliamento sportivo, circa i risultati degli esperimenti sull'uso di testosterone condotti da Alberto Salazar, allenatore tra i più famosi e controversi dell'atletica mondiale, direttamente sui suoi figli. Parker, oggi 64enne, in azienda dal '79 e numero 1 dal 2006, ringrazia e chiede informazioni sui livelli che potreb-

bero causare positività a un controllo antidoping. Brown e Salazar, al termine di un'inchiesta partita nel 2015 (2000 audizioni, 5780 pagine di relativi documenti), con una lunga serie di accuse a proprio carico - compreso un dialogo con Lance Armstrong - lunedì sono stati squalificati 4 anni con effetto immediato dall'Usada, l'agenzia antidoping statunitense. Le conseguenze sono infinite. E non a caso, evidentemente per sfruttare l'onda mediatica, il

provvedimento è stato ufficializzato in pieni Mondiali.

### Caso Coleman

L'Usada - è un fatto - poche settimane fa è stata da più parti criticata per la gestione della vicenda Christian Coleman, neo iridato del 100, reo di aver saltato tre controlli in un anno e rimasto impunito. A Doha l'eco della notizia delle sospensioni rimbalza in ogni dove. Nel tritacarne c'è, in testa, la multinazionale statunitense, il cui titolo

in Borsa ha subito perso punti: Parker, anche secondo il Wall Street Journal, sarebbe stato al corrente di molto, se non di tutto. Ci finisce il Nike Oregon Project, gruppo fondato nel 2001 per promuovere la corsa lunga e assistere campioni. E tutti coloro che, nell'ambito, sono stati seguiti da Salazar. In particolare Mo Farah, il più noto del gruppo, uno che in pista ha vinto 4 ori olimpici e 6 mondiali. «Sono sollevato che l'Usada abbia completato l'inchiesta - ha scritto il 36enne di origine somala -; ho lasciato l'Oregon Project nel 2017 e, come ho sempre sostenuto, mai tollererò chi non rispetta le regole». La dichiarazione non ferma i media britannici, scatenati contro di lui e la federazione nazionale che ha permesso a Mo la frequentazione. Nella bufera, in qualche modo, finisce pure il

presidente IAAF, Sebastian Coe, in passato vicino all'azienda di Portland. «Le accuse sono serie e circostanziate - dice Coe - ed è per questo che imponiamo agli atleti coinvolti di interrompere ogni rapporto con Salazar, il cui accredito è stato revocato».

### Difese

«La decisione assunta - dicono da Nike con un comunicato - nulla ha a che fare con la somministrazione di sostanze vietate. Supportiamo Alberto nell'intenzione di presentare ricorso e gli auguriamo un giusto processo. Nike non condona l'uso di prodotti proibiti». I sospetti, però, restano enormi. E colpiscono soprattutto gli atleti di Salazar o legati all'Oregon Project in gara in Qatar. Al punto che l'olandese Stefan Hassan, neo iridata del 10.000 e ieri promossa alle semifinali del 1500

col miglior tempo (4'03"88), s'è sentita in dovere di esprimersi pubblicamente: «Va chiarito - scrive - che l'inchiesta è riferita a un periodo precedente al mio arrivo negli Stati Uniti e quindi, sebbene ne fossi al corrente, non mi riguarda». Fari anche su Donovan Brazier, altro big dell'Oregon Project, martedì primo statunitense a vincere l'oro degli 800, con record nazionale di Johnny Gray cancellato dopo 34 anni: è allenato da Pete Julian, ma con Salazar in regia. «Non sapevo che il gruppo e Alberto fossero sotto inchiesta - ha detto dopo la finale - l'ho scoperto poche ore fa». Sono i concetti espressi anche da Clayton Murphy, nella stessa gara ottavo, lui sì seguito direttamente dall'ex cubano. Tra i «difensori» d'ufficio anche Jordan Hasey: tra dieci giorni, a Chicago, inseguirà il record Usa

sui 42 km (2h19'36" di Deena Kastor). Al via ci sarà pure Galen Rupp che, da guidato da 20 anni da Salazar, vanta un argento e un bronzo olimpico. «Alberto è come un padre per me - dice lei - mi ha sempre trattato col massimo rispetto e i più alti standard etici».

### Accuse

Tanti ora sono felici. «Giustizia è fatta» dice il neozelandese Nick Willis, un argento e un bronzo olimpico nel 1500. «Era ora» aggiunge Stephanie Bruce, 4ª e 5ª nelle ultime due maratone di New York. «Chi bara dev'essere fermato» commenta Andy Bayer, venerdì finalista nel 3000 stepi. È scontato: il caso avrà ampie diramazioni.

# Manfredi



L'INCONTRO

## «IL MIO MONDIALE DENTRO L'OSPEDALE: RITORNERÒ IN BICI»

La rincorsa di Samuele, lo juniores più promettente, investito da un'auto 10 mesi fa: «Ancora non cammino, ma vincerò questa sfida riprendendomi la vita di sempre»

di Francesco Coniti - INVIATO A FERRARA



fornerò a correre in bici». Poi Samu sorride. Seduto sulla carrozzina, sorride. E l'imbarazzo è tutto nostro, perché ci sentiamo dei moscerini di fronte a questo ragazzo di 19 anni. C'è un prima e un dopo nella vita di Samuele Manfredi. Il prima è la favola di un ragazzo sempre allegro che cresce (tanto, è alto 190 cm) tra Loano e Pietra Ligure. La bicicletta diventa presto il suo cavallo alato. Insieme si fanno largo a suon di vittorie. E che vittorie: come quella a Faenza nel marzo 2018 nella granfondo Davide Cassani, al proprio c.t. dell'Italia che è lì per annotare i nomi degli juniores più promettenti. Gli basta una riga sul taccuino perché Samu va in fuga al chilometro 1 e trionfa con oltre 2' sul gruppo. Pochi giorni dopo, bis prestigioso alla Gand-Wevelgem Under 18. E poi: l'oro Europeo su pista nell'inseguimento, il 2° posto alla Parigi-Roubaix, la firma con Groupama-FDJ Continental

(team francese satellite del World Tour capitanato da Thibaut Pinot) che gli apre le porte del professionismo. Il 10 dicembre 2018 l'azzurro juniores più promettente sta pedalando vicino a casa. Basta uno stop non rispettato a stravolgergli la vita. L'auto investe Samuele e il suo cavallo alato, mettendogli in pausa l'esistenza, consegnandogliene una seconda che prende forma dopo un coma farmacologico di oltre un mese. Al risveglio si ritrova alle prese con il dopo: è fermo come un manichino, incapace di parlare. Ma sorride con gli occhi ai genitori. È il segnale del guer-



**Lavoro 5-6 ore  
al giorno, i ciclisti  
non hanno paura  
della fatica**

**Samuele Manfredi**  
Sugli allenamenti in ospedale



riero. Da allora sono passati un inverno, una primavera e una estate. Il ragazzo ha cambiato panorama: da febbraio vive all'ospedale Ferrara, in un reparto specializzato. La mamma Giovanna ha fittato un appartamento poco distante per stare accanto al figlio. Il papà è rimasto in Liguria, trattenuto dal lavoro, ma ogni fine settimana viaggia

in direzione Emilia.

### La maglia azzurra

Il c.t. Rino De Candido non si è mai dimenticato di Samu. E prima di partire per il Mondiale in Inghilterra è andato a trovarlo con una maglia azzurra: «Posso metterla? Lo faccio subito. Un giorno la indosserò mentre sono di nuovo in bici. Non ho paura

della riabilitazione, ci vorrà il tempo che ci vorrà, ma nessuno mi ferma», ripete Manfredi. Le sue giornate sono scandite da allenamenti mirati. «Finò a qualche mese fa non avevo forza nella braccia. Ora fanno il loro lavoro, è stata una lenta risalita: devo dire grazie a tutti, medici e infermieri. Sono persino andato a fare kayak in un laghetto artificia-

le, qui vicino. Io davanti e il dottore istruttore dietro. Ne ho fatte di pagellate... Mi resta l'ostacolo maggiore: le gambe». Proprio non ne vogliono sapere di muoversi. Anche per questa ragione, e per dei fastidiosi mal di testa, Samuele il 2 settembre è stato operato ancora. In pancina ha un "regalo": una sorta di scatola che rilascia una sostanza in grado di



**Devo inseguire, il destino però non sa che questa è la mia specialità...**

**Samuele Manfredi**

Sul futuro



In ospedale Rino De Candido, 65 anni, c.t. degli Juniores con Samuele Manfredi, 49. Sopra Samuele in azione al Mondiale 2018 aETM

aiutare il cervello a dare gli impulsi giusti. «Già, a volte la mia gamba si alza da sola, ma è un riflesso incondizionato. Non va bene. Devo muoverle io. Dopo l'intervento ci sono stati dei netti miglioramenti, faccio due sedute al giorno, circa 5-6 ore in totale, ma potrei arrivare a 10. I medici mi guardano stupiti "Non sei stanco?", dicono. No, chi ha fatto ciclismo conosce bene la fatica. E poi devo rientrare in gruppo, non posso aspettare».

### I weekend in famiglia

Samuele non ricorda nulla dell'incidente. «Mi sono svegliato in ospedale e non capivo. Poi mi hanno spiegato, inutile piangersi addosso. Dico solo che accade troppo spesso. Troppo spesso in Italia un ciclista muore o rischia la vita. Chi pedala è il più fragile, va protetto come accade all'estero. E ci vuole più cultura sportiva, da noi manca. Ero bravo a basket, a calcio no. Ma la bici... Un amore unico. Per riaverlo sto sopportando tutto questo. Vede quella macchina? Lì ho iniziato a rifare i primi passi... Penso positivo, ora ho il permesso di dormire a casa di mia madre i fine settimana. E ci raggiunge papà, stiamo uniti: visitiamo città, musei, montagne. Devo recuperare peso, sono dimagrito troppo. Per fortuna c'è la cucina di mamma». Quando chiediamo sottovoce del futuro, Samu regala un sorriso che è tutto un programma. «Va all'attacco: «Vale la riprendo la mia vecchia vita. Tiberi (oro Mondiale nella cronometro, ndr) mi ha commosso con la sua dedica. Mi ha telefonato è stato bellissimo, mi sono sentito parte del gruppo. Di solito andavo in fuga io, adesso mi tocca inseguire. Ma forse il destino non sa che ho vinto l'oro proprio in quella specialità...».

© RIPRODUZIONE - BIRRA - A

**TEMPO DI LETTURA 3'30"**



**Ho sentito Tiberi dopo l'oro: è stato bellissimo, mi sono sentito uno di loro**

**Samuele Manfredi**

Sul compagno della Nazionale

Romics al passo con i tempi: sfide, tornei e match show

# UNA PARTNERSHIP PER GLI ESPORTS

**Grazie alla nuova collaborazione con Mkers, la kermesse romana cavalca l'onda del successo mondiale degli sport elettronici**

**A**rriva una nuova partnership per Romics, con Mkers, avanguardistica e solida startup del settore eSports. Una scelta dettata dai tempi: sempre di più infatti sono i curiosi e gli appassionati che si lasciano trasportare in questo mondo digitale, tra sfide e match show. Con un pubblico che in Italia è cresciuto in un solo anno del 35%, portando i seguaci degli eSports a 1,2 milioni. Il Pala Games non poteva che cavalcare quest'onda di entusiasmo verso il nuovo genere sportivo per stare al passo con i tempi.

**La startup italiana garantisce stabilità e grande conoscenza del settore gaming**

**COSA SONO.** Parla di modernizzazione ha portato il mondo del fumetto ad avvicinarsi e fondersi con quello della tecnologia. E allora perché non destinare delle intere postazioni agli eSports? Fenomeno in forte crescita soprattutto negli ultimi anni, con il termine eSports si indicano tutti i campionati di videogiochi competitivi di livello professionistico, in cui giovani campioni, di solito tra i 16 e i 35 anni, anche se i più piccoli giocatori hanno appena 12 anni, si sfidano davanti a un pubblico di appassionati

**Non mancheranno incontri con ospiti prestigiosi, tra cui Alessandro Florenzi**

In un emozionante match show. Il campionato più importante in questo settore è la League of Legends, che ogni anno vede l'assegnazione del titolo mondiale, l'ultima delle quali si è tenuta al Beijing National Stadium, e ha ottenuto un seguito da record, con oltre 73 milioni di spettatori (per intenderci, la finale NBA più seguita dal 1998 è stata quella del 2017 con 20 milioni di persone collegate). Anche per questi campionati mondiali esistono differenti categorie, diversi terreni di gioco che variano dai videogames e dalle loro tematiche. Una folta community si è sviluppata negli ultimi anni e continua a crescere intorno a questo nuovo settore, che è approdato anche in Italia attirando l'attenzione di un grandissimo numero di curiosi e appassionati. Tra fiere interamente dedicate, magazine e fandom che si creano intorno ai campioni, il mondo del gaming riesce ad associare differenti settori, dal nutrizionismo, al mental coaching, passando per il mondo degli influencer e delle web star. Un mondo eterogeneo che prevede la partecipazione di differenti voci.

**LA COLLABORAZIONE.** Proprio per questo Romics ha deciso di dare il via a una partnership interessante con Mkers. L'apporto di questa startup garantisce infatti al festival stabilità e conoscenza: pur essendo nata solo due anni fa, vanta collaboratori con esperienza decennale, oltre che il sostegno di molti sportivi, tra cui gli ultimi arrivati De Rossi e Florenzi. E non solo Mkers, anche i suoi sponsor saranno protagonisti delle giornate del festival, come nel caso di Armani Exchange, che dopo la tappa milanese della manifestazione dedicata al gaming arriva a Roma per intrattenere il suo pubblico con incontri e sorprese. Una collaborazione che è solo agli inizi ma è siglata dalla promessa di partecipazione della startup anche alle prossime edizioni. Console e postazioni per giocare a League of Legends, RainbowSix, Fortnite, Fifa20 e

**73**

**Milioni di spettatori**  
L'ultima finale del campionato mondiale di League of Legends ha ottenuto il record di visualizzazioni. Gli spettatori connessi per seguire il match in diretta dal Beijing National Stadium sono stati 73 milioni, battendo il record della finale NBA 2017

**1,2**

**Milioni di fan**  
In Italia il numero di appassionati è cresciuto esponenzialmente con un +35% di fan dal 2016 al 2019. Chi seguono almeno un evento eSports alla settimana ha un'età stimata tra i 16 e i 35 anni

**MotoG2**, oltre al nuovissimo format gaming Royal Rumble. Le sfide tra Xbox e PlayStation vedranno giocatori e appassionati giocare contro player professionisti. «Dopo aver concluso un importante Round di investimento - dichiara Paolo Chiarla, CEO Mkers -, iniziamo a rafforzare la nostra strategia sul territorio. Grazie al supporto dei nostri investitori, abbiamo potuto acquistare un altro asset fondamentale: il Pala Games, grazie alla disponibilità offerta da Romics, racconterà non solo la nostra visione del mondo gaming ma spero sia un'esperienza industriale in cui tutti i protagonisti del settore potranno esibirsi». Non mancheranno certamente incontri con grandi ospiti, tra cui senza dubbio il più atteso, il nuovo sostenitore della startup, Alessandro Florenzi, e spettacolari sfide tra i campioni durante i quattro giorni di Romics.



**Grandi Campioni**  
 In alto Andrea Toffi (secondo), Franco Ballerini (primo) e Wilfried Peeters (terzo), protagonisti di una tripletta della Mapei alla Parigi-Roubaix del 1998. In basso, il patron Squirzi con Domenico Berardi, uno dei calciatori del Sassuolo più amati dal patron neroverde ANSA

che lo accompagnerà tutta la vita, a ventisei anni prende la laurea in Chimica Industriale, due anni dopo sposa Adriana Razzoli: si conoscono a Milano Marittima, lei figlia di albergatori, lui in vacanza. Matrimonio nella chiesa di Pieve di San Donato in Poenta, «Forse qui Dante ingiunocchiossi?», come scrisse il Carducci. Sono gli anni in cui comincia a guidare l'impero di famiglia, è lui a spingere per il primo progetto di produttività internazionale, con l'apertura di uno stabilimento in Canada. Oggi i numeri della Mapei raccontano di un colosso mondiale: 9mila dipendenti, 70 stabilimenti aperti in 35 paesi. E sempre la famiglia al centro di tutto. Anche in azienda, dove oggi lavorano la moglie Adriana e i figli, Veronica e Marco.

**IL CICLISMO.** Se il calcio è una passione in età adulta, è il ciclismo ad averlo rapito nell'età in cui si sognano mondi. L'amore per le due ruote glielo trasmette il padre, ciclista professionista che quando smette viene convinto dal suo patron di allora a lavorare per una ditta di intonaci; piedistallo da cui prenderà forma l'idea della Mapei, acronimo che sta per Materiali Ausiliari per l'Edilizia e l'Industria. È il padre a portarlo per la prima volta a vedere Fausto Coppi. È la scintilla che si accende. La passione di Giorgio

**Custodiva con cura la borraccia di Coppi raccolta nel 1956**  
**Diceva: «Non sarò mai un uomo solo al comando, conta il lavoro di squadra»**

per il ciclismo è adamantina; ma lo pratica da dilettante poi da patron del team più vincente nella storia di questo sport, la Mapei, che dal 1994 al 2002, mette in fila 654 vincite, tra cui 5 Mondiali, 5 Roubaix, un Giro e una Vuelta. Sono gli anni di Rominger, Tonkov, Bettini. Se ne va quando ha la certezza che c'è molto di marcio, in quel mondo segnato dal doping. «A pane e acqua in un grande Giro non è possibile arrivare tra i primi cinque».

**IL SENSO DELLA VITA.** Diceva che «essere un imprenditore significa essere ottimista per definizione», parlava di «ossessione per la crescita», da presidente di Confindustria (2012-2016) era severo nei confronti del Made in Italy», accusava - lui che aveva conquistato il mondo - di deficit di competitività l'industria italiana. Sognava gli «Stati Uniti d'Europa». Sobrio nel tenore di vita, portato al comando per naturale inclinazione, ma capace di ascoltare i suoi collaboratori perché «Da appassionato ciclista non sarò mai un uomo solo al comando, perché i problemi si risolvono facendo squadra». Era fiero di non aver mai chiuso in rosso i bilanci dell'azienda, di non aver mai chiesto la cassa integrazione per i suoi dipendenti. Piastrelli dopo piastrelli, Squirzi ha lastricato il suo percorso terreno di buonsenso e di quel fiuto contadino che aiuta negli affari, costruendo quella che oggi è un'eccellenza italiana nel mondo. La sua vita dimostra che siamo la traccia che lasciamo, stiano pedali e strade da percorrere, fatica e sudore, testa bassa sul manubrio, sperando che oltre la curva ci sia un altro orizzonte ad aspettarci. Tra le cose più care - questo per dire di che uomo parliamo - c'è la borraccia che Coppi gettò a terra in un Giro d'Italia del 1956, dalle parti di Viale Jenner a Milano. Giorgio aveva tredici anni. Corse con gli altri ragazzini per raccogliere la borraccia del campione, arrivò per primo, la strinse a sé e fu felice, come chi sa di avere tra le mani la cosa più preziosa del mondo: un segno tangibile che di sogni si può vivere.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento ieri sera  
a Milano, a 76 anni,  
il patron del Sassuolo,  
già presidente  
di Confindustria  
Ha rivoluzionato  
il mondo del ciclismo  
poi ha costruito  
la favola neroverde  
fino all'Europa League

# Addio Squinzi le bici e il calcio sempre in fuga

di Furio Zappà

**S**e è la traccia che si lascia ciò che si deve guardare quando qualcuno se ne va, di Giorgio Squinzi è doveroso ricordare la sua visione, l'orizzonte che ha saputo indicare, le modalità con cui ha provato a incamminarsi verso quell'ideale di imprenditoria (anche sportiva) così anomalo nel panorama italiano. Una visione americana, capace di riassumere il senso di appartenenza e l'incentivazione a crescere, lì dove il mondo contadino incontra la globalizzazione e insieme lavorano in sinergia per il benessere del territorio. È stato - Squinzi - un esempio virtuoso di un «Made in Italy» come vorremmo che fosse, teso a migliorare le condizioni degli uomini.

**Ottimista, europeista, innovatore, orgoglioso del Made in Italy. La famiglia al centro di tutto. Lo sport come metafora del suo senso della vita**

**LA CRESCITA.** Qui lo ricordiamo come patron del Sassuolo, club che acquistò nel 2002 nei dilettanti pagandolo 35 mila euro: la squadra è in Promozione e viene subito ripescata in C2. Parte la scalata. E oggi - al 7° campionato di A consecutivo - possiamo dire che è stata una crescita graduale, senza scossoni (anche in questo è una piacevole anomalia nel mondo del pallone di casa nostra), una crescita fisiologica, che ha trovato solidità nell'acquisto nel 2014 dello stadio di Reggio Emilia, comprato per 3,75 milioni di euro e rinominato Mapei Stadium Città del Tricolore e che ha vissuto il momento più alto con la conquista dell'Europa League, nel 2016 con Di Francesco in panchina. Squinzi non ha mai nascosto il:

proprio tifo per il Milan. Era a San Siro, il 2 giugno del 1959, giorno del debutto di Gianni Rivera (suo coetaneo); e c'era anche - ci teneva a ricordarlo - nei momenti bui, come nell'anno della stagione in serie B (1962-63) quando la Cavese - «che sembrava il Real Madrid» come sentenziò Gianni Vastano a 90' Minuto - sbarcò San Siro.

**LA FAMIGLIA.** Nasce a Ciano Bergamasco in tempo di guerra, figlio di Rodolfo - qualche anno prima fondatore della Mapei (nel 1937) - cresce con una profonda fede cattolica



## di Massimo Rocucci

Se n'è andato Giorgio Squinzi. L'imprenditore e l'uomo di sport si è spento ieri a Milano dopo aver combattuto a lungo con la malattia. Aveva compiuto 76 anni lo scorso 18 maggio. Il suo nome è legato soprattutto alla Mapel, l'azienda fondata dal padre Rodolfo nel 1887 e di cui era amministratore unico. Era nato a Ciano Bergamasco, sposato con Adriana Spazzoli, che l'ha sempre affiancato negli impegni professionali e le passioni sportive. Lascia anche i figli Marco e Veronica, da tempo nell'azienda di famiglia, leader nella produzione di materiali chimici per l'edilizia con sedi produttive in tutto il mondo. Questa mattina i familiari ufficializzeranno le esequie, mentre nel silenzio generale dei vertici del club neroverde non è dato sapere se domani sera la squadra scenderà in campo nell'anticipo a Brescia. Squinzi è stato presidente di Confindustria per un quadriennio dal 2012; era patron del Sassuolo dal 2002, con una scalata straordinaria dalla C2 alla Serie A conquistata nel 2018, e anche tifoso del Milan, oltre alla passione per il ciclismo con la sua azienda sponsor dal 1992 al 2003 della squadra professionistica Mapel-Quick Stop che ha visto conquistare 654 vittorie, tra cui 5 titoli Mondiali, 5 Roubaix, un Giro d'Italia e una Vuelta. Si racconta che avesse sempre in tasca un carnet di biglietti della metropolitana che usava per raggiungere il centro di Milano rinunciando spesso e volentieri all'auto. Anche questo era Squinzi. Tanti i messaggi: da Di Francesco ad Acerbi, dal Milan alla Roma.

PROGETTO ROSANERO | L'ORA DI MIRRI

## Stadio, restyling ecosostenibile

di Antonio La Rosa  
PALERMO

Un "Barbera" ecosostenibile e con standard funzionali al rispetto dell'ambiente. Un impulso al progetto di rinnovamento che ha in mente il presidente Mirri, nel cui piano d'azione il restyling della "casa" del Palermo prevale nettamente sull'idea di un nuovo impianto, potrà darlo la collaborazione con Ugri Servizi per l'Ambiente, azienda che ha contribuito anche alla campagna abbonamenti del club con l'acquisto di 170 tessere donate a giovani Under 18 per avviare un percorso di responsabilità sociale. Nell'ambito delle attività promosse per il 35° anniversario, Ugri Servizi ha lanciato la campagna "Lo stadio che fa la differenza": durante il campionato, all'interno del "Barbera" i rifiuti verranno

trattati in base alle regole della raccolta differenziata nel rispetto dell'ecosistema locale, principio che il Palermo valorizzerà anche con l'attivazione nei pressi dello stadio di un'area per car e bike sharing.

L'UENENZA. Ieri si è svolta l'udienza per la richiesta di concordato preventivo avanzata dalla vecchia proprietà. Il Tribunale, chiamato a valutare se accettare la proposta del legale dell'U.S. Città di Palermo o se chiudere la strada del concordato proseguendo l'iter che potrebbe aprire le porte del fallimento (istanza presentata dalla Procura della Repubblica alla quale si sono accordati creditori a vario titolo tra cui i giocatori della vecchia squadra), si è riservato di decidere e ha dato alle parti 7 giorni di tempo per integrare le documentazioni.

LPS



# Made in Italy È scozzata l'ora green

L'emergenza ambientale non è più solo un tema da dibattito tra scienziati, attivisti e politici. Molte le imprese sulla strada della conversione verde. Strategie di marketing? L'esperto: "Ispirati soprattutto dalla nuova sensibilità dei consumatori"

di Luca Praiofi



La crisi del clima  
Le soluzioni

*"Chi non si adegua  
rischia di essere  
espulso  
dal mercato"*

**I**l costume che avete indossato in spiaggia fino a poche settimane fa forse una volta era una rete da pesca. I cracker che

mangiate a colazione potrebbero essere stati prodotti senza rilasciare anidride carbonica nell'atmosfera, la bottiglia di acqua minerale che mettete in tavola è di plastica, ma di plastica riciclata. E se la cena è a base di pesce, persino la spigola che state per addentare potrebbe essere stata allevata abbattendo le emissioni di CO2. Perché l'emergenza ambientale non è più solo un tema di dibattito tra scienziati, attivisti e politici: ormai è all'ordine del giorno nei cda delle aziende, tra chi studia i prodotti e tra i responsabili della grande distribuzione. Con il risultato che sempre più imprese sono a buon punto nella loro conversione "green", anche in Italia.

Secondo l'ultimo rapporto GreenItaly 2018, di Fondazione Symbola e Unioncamere, sono oltre 345mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedevano di farlo entro la fine del 2018, in prodotti e tecnologie verdi per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. Un'azienda italiana su quattro.

Pochi giorni fa il colosso dell'acqua minerale Ferrarelle ha inaugurato un nuovo impianto a Presenzano, in provincia di Caserta, che, una volta a regime sfornerà un milione di bottiglie riciclate all'anno. Un investimento di 27 milioni di euro (per un terzo finanziato da Invitalia) sollecitato dalle nuove normative europee, dal pressing dei consumatori e della concorrenza, che all'estero e in Italia punta a scrollarsi di dosso la scomoda etichetta di inquinatore degli oceani. Da Coca Cola a Nestlé, passando per Procter&Gamble, tutti i big dell'alimentare e dei prodotti per la casa hanno annunciato misure antiplastica, fino a immaginare, da qui a dieci anni, la rinuncia alla materia prima vergine per fare tutto con il riciclato.

E a proposito di plastica riciclata, è ormai un modello di economia cir-

colare made in Italy la vicenda imprenditoriale di Giulio Bonazzi, amministratore delegato di Aquafil. Per dieci anni ha inseguito il sogno di utilizzare la plastica delle reti da pesca abbandonate in mare, dei tappeti e delle moquette dismesse. Oggi quel sogno è una realtà che produce nylon pregiato, usato perfino nell'abbigliamento tecnico e da grandi marchi sportivi che producono costumi da bagno: Speedo, Arena, Adidas si avvalgono infatti di Econyl, il filo riciclato. Cost come aziende leader nel settore della moda, da Prada a Stella McCartney, fino a Burberry. «Diecimila tonnellate di Econyl consentono di risparmiare circa 70mila barili di petrolio greggio ed evitare l'emissione di oltre 57mila tonnellate di CO2», spiega Bonazzi.

Ma la conversione alla green economy è frutto di imprenditori illuminati che antepongono la salvaguardia dell'ambiente al guadagno o è invece una mera strategia di marketing, che insegue la sensibilità dei consumatori? «Ci sono casi come quello di Bonazzi in cui a guidare la sperimentazione è il desiderio di

ambientale», risponde Carlo Alberto Pratesi, professore di Marketing, innovazione e sostenibilità all'Università Roma Tre. «In altre situazioni le aziende cominciano a essere obbligate a farlo anche se non hanno una vera spinta ideale: con tutto quello che sta accadendo, con Greta Thunberg ricevuta all'Onu, il pressing verso una maggiore sostenibilità sta diventando fortissimo. Da parte dei consumatori, ma soprattutto della grande distribuzione». Il meccanismo è noto: le principali catene di supermercati hanno ormai un grande potere decisionale sui produttori. «Se uno dei tre colossi italiani, Coop, Conad o Esselunga, decide di mettere al bando una materia prima o un certo tipo di lavorazione, chi non si adegua rischia di essere espulso dal mercato», conferma Pratesi. È già successo con l'olio di palma e con gli Ogm. E non è un caso che questo tipo di campagne ambientaliste condotte tra gli scaffali della grande distribuzione finora avessero come oggetto soprattutto il comparto alimentare. «Il consumatore è più sensibile agli effetti sulla

propria salute che sull'ambiente», spiega Pratesi. «Gli organismi geneticamente modificati non sono stati cancellati dalla spesa perché mettersero a rischio la biodiversità ma per il timore che potessero far male. E anche l'olio di palma, la cui produzione ha causato la deforestazione di ampie aree del Sudest asiatico, è stato messo al bando quando si è ipotizzato che potesse fare più danni di altri grassi saturi».

E la plastica? E il riscaldamento

globale? Non hanno a che fare, in termini immediati almeno, con la salute. E infatti, nessuno di noi quando fa la spesa cerca sull'etichetta la quantità di CO2 emessa. Se però se ne occupano i consumatori o la grande distribuzione, alla fine è la politica a farlo: lo dimostra la recente direttiva europea sulla plastica che ha vietato l'usa e getta. O i progetti di "green new deal" promossi dai democratici americani e auspicati, in forma diversa, dalla nuova

Commissione europea di Ursula von der Leyen che ha affidato al suo vicepresidente Frans Timmermans la delega forse più delicata degli anni a venire: quella al clima. In entrambi i casi si vuole riconvertire l'economia verso modelli più sostenibili, trasformando tuttavia questo processo non in una penalizzazione delle imprese e in una decrescita dei consumi, ma in una occasione di sviluppo tecnologico e nuova occupazione. Molti imprenditori hanno in-

tutto la direzione e si stanno muovendo in anticipo, perché riconvertire i processi produttivi non è banale. C'è chi comincia da un prodotto di nicchia, per poi eventualmente estendere l'innovazione a tutte le attività. È per esempio il caso del gruppo Barilla che dal 1999 controlla la svedese Wasa, il più grande produttore al mondo di pane croccante. Ebbene i suoi cracker sono ormai "carbon neutral", ovvero realizzati senza gravare sull'atmosfera con ulteriori emissioni di CO2. Ha radici nel Nordeuropa anche un'altra sperimentazione poi approdata sulle coste italiane: Skretting è una azienda norvegese leader nei mangimi per l'acquacoltura che ha fatto della sostenibilità un vanto. Ora la sua sede italiana ha avviato un progetto, con l'ambizione di esportarlo all'estero, perché tutto il comparto dell'allevamento ittico, e non solo quello dei mangimi, riduca il suo impatto ambientale.

«In questa corsa alla "carbon neutrality" o alla riduzione della plastica, la ricerca e le università avranno un ruolo cruciale», prevede Pratesi. «Le aziende sanno che devono cambiare, ma hanno bisogno di qualcuno che gli spieghi come fare, senza che i costi vadano alle stelle o che la qualità dei loro prodotti sia compromessa». Per questo si moltiplicano le società (spesso spin off delle migliori facoltà scientifiche italiane) specializzate nella valutazione dell'impatto ambientale e nella sua riduzione. Studiano i processi produttivi delle imprese, li rendono più efficienti dal punto di vista energetico, suggeriscono l'uso di materie prime ottenute a loro volta in modo sostenibile e di elettricità generata da fonti rinnovabili. Ma non emettere CO2 è praticamente impossibile, dunque ciò che resta si compensa acquistando crediti, vale a dire finanziando associazioni che si occupano di piantare alberi in tutto il mondo. «Ormai si assiste a una accelerazione incredibile - conclude Pratesi - Le aziende, anche quelle italiane, sanno che se non si adegueranno oltre alla salute della Terra mettono in gioco anche la loro sopravvivenza».

Giovannini

## “E sui prodotti etichette parlanti”

«Siamo sulla buona strada, ma con un grande ritardo: non basta la scelta 'verde' di alcune migliaia di aziende italiane per essere ottimisti». Enrico Giovannini è il portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile e domani all'Auditorium Parco della musica di Roma illustrerà, alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, il "Rapporto 2019".

**Cosa contiene, professor Giovannini?**

«Proposte. Chiederemo per esempio, come facciamo da tre anni, la rendicontazione non finanziaria: le medie imprese devono mettere in bilancio anche le azioni per ridurre l'impatto ambientale, solo così possono attirare la finanza sostenibile, che oggi è la più dinamica. Gli spagnoli lo hanno fatto, mentre noi restiamo indietro».

**Però, anche senza obblighi di legge, le aziende italiane si convertono al green.**

«È vero, nell'ultimo rapporto annuale Istat c'è un dato molto interessante: se le imprese sono molto grandi, chi investe in sostenibilità ha noi il 15% di



Enrico Giovannini, 62 anni, è portavoce dell'ASviS, Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile

produttività in più rispetto a chi non lo fa».

**C'è chi lo fa ma non lo dice. Come mai?**

«Chi ha trovato la gallina dalle uova d'oro non lo fa sapere ai concorrenti. Ci sono aziende che hanno scoperto che, ad esempio, recuperando le acque reflue o usando materie prime seconde, possono abbattere l'80% dei costi. In questi casi la scelta non ha a che fare con il marketing o con una motivazione ideale, ma con un vantaggio economico».

**E perché allora le aziende non vanno tutti in questa direzione? Farebbero bene sia all'ambiente che ai loro bilanci.**

«In Italia manca ancora questa cultura. Noi come Alleanza abbiamo avviato iniziative insieme alle associazioni di consumatori, ai produttori e ai distributori per informare i cittadini. Un'idea è usare lo smartphone e i QR code sulle etichette per permettere a chi acquista un prodotto di conoscerne la sostenibilità ambientale». (l.f.)



Giovedì, 3 ottobre 2019, aggiornato alle 12:20

## Uisp: il 20 ottobre torna la StraGenova

### Iscrizioni già aperte per la classica nel centro cittadino



Poco più di quindici giorni alla nuova edizione della StraGenova. La corsa podistica nel centro cittadino organizzata dal Secolo XIX e dall'UISP partirà infatti domenica 20 ottobre da piazza De Ferrari, dove i corridori torneranno a braccia alzate dopo 10 chilometri di emozioni e bellezza. Davvero unici i percorsi: partenza a mille da De Ferrari, giù per la discesa di via xx settembre, poi la risalita nel quartiere residenziale di Carignano e da lì, attraverso Sant'Agostino, immersione nel fascino dei vicoli. Un giro al Porto Antico, intorno ai Magazzini del Cotone e sul molo dell'Acquario, quindi via Cairoli, la Maddalena, via Luccoli e lo sprint in via xxv aprile.



TI ASPETTIAMO AL VILLO "DIO ST" GENOVA IN PIAZZA DE FERRARI NEI PRIMI GIORNI DI OTTOBRE. IL SABATO 19 E DOMENICA 20 OTTOBRE CON POSSIBILITÀ DI ISCRIVERSI ALLA 10KM COMPLESSIVA, NON COMPETITIVA E FAMILY RUN DI 5KM



Nel percorso breve di soli 6 km, dedicato alle famiglie, ai bambini, ai nonni, agli amici a 4 zampe, una volta arrivati in piazza Dante, si passerà accanto alla Casa di Colombo e da lì, attraverso Ravecca, ci si ricongiungerà al tracciato della gara. Due splendidi percorsi, quindi, che attraverseranno la Genova dello shopping, la Genova del commercio, la Genova medievale e la Genova del mare. La partenza della 10 km è fissata alle 9.30, alle 9.45 la 10

## TELENORD



**Tenta il suicidio, il compagno la salva e si ferisce: trasportato a Villa Scassi**

E' accaduto in via Novella al Cep

> Arbitri, Genoa-Milan affidata a Mariani. Verona-Sampdoria a Fabbri

> Crisi del porto di Cagliari, Conte: "La supereremo"

> Calcio In lutto: addio a Giorgio Squinzi, patron della Mapel e uomo del miracolo Sassuolo

> Sampdoria, Di Francesco ricorda Squinzi: "Uomo straordinario, mi ha accolto nella famiglia neroverde come un papà"

> Falsificano atti per aggiudicarsi appalto della Asl3, indagati 2 imprenditori

km non competitiva, alle 10 la Family Run. Intanto le Iscrizioni sono partite a gran ritmo. Sul sito web stragenova.it tutte le informazioni utili alla partecipazione, dal regolamento ai percorsi, una ricca gallery per rivivere l'entusiasmo delle edizioni precedenti, nonché la pagina per iscriversi.

**Iscrizioni possibili anche presso Genova Running In via Cipro.** Anche quest'anno ci sarà un ricco pacco gara, comprensivo di maglietta tecnica Joma, oltre ai rifornimenti e al ristoro finale. Tanti i partner e gli sponsor coinvolti, come MSC, che mette in palio, a sorteggio, una crociera per due persone nel Mediterraneo. Iscrizione gratuita, poi, per i lettori del Decimono che avevano inviato la propria foto con la maglietta della StraGenova del Cuore, corsa nell'ottobre 2018 con grandissima partecipazione. Insomma, davvero tanti i motivi per non mancare!

Condividi



## TELENORD SRL

 Via XX Settembre 41/3  
16121 Genova (GE)

 Tel: 010553271  
Fax 0105532738

 redazione@telenord.it

## ARTICOLI RECENTI

> Arbitri, Genoa-Milan affidata a Mariani. Verona-Sampdoria a Fabbri

> Crisi del porto di Cagliari, Conte: "La supereremo"



Telenord Srl | P.IVA e CF: 00945590107 | ISCR. REA - GE: 227601 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA  
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

Credits | redazione@telenord.it | Tel 010 55327114

[Privacy](#)

[Cookie](#)

# Progetto di Acf Trento e Uisp: «Calcio, un gioco da ragazze»

L'evento si terrà venerdì 4 ottobre presso la «Casetta dello Sport» in Piazza Battisti

02/10/2019



Dopo numerose tappe in quasi sei mesi di attività, l'ambizioso progetto targato Trento Calcio Femminile, che si avvale della preziosa collaborazione con UISP Comitato del Trentino e del finanziamento della Provincia di Trento, si prepara all'evento finale.

«Il tour di sensibilizzazione che ha come obiettivo quello di avvicinare le ragazze più giovani allo sport più popolare in Italia è stato fino ad ora un successo ed ha fatto tappa tra le scuole e i parchi della città ottenendo ottimi riscontri.

«Uno su tutti, quello della nascita della nuova squadra Under14 (guidata da Mauro Ruaben) dell'ACF Trento che venerdì 4 ottobre, per l'occasione, non scenderà in campo ma in piazza per mostrare a tutti, attraverso una partita dimostrativa, ciò che le ragazze sono in grado di fare con il pallone tra i piedi.

«Dove? Alla *Casetta dello Sport* in Piazza Cesare Battisti, luogo in cui le ragazze e lo staff del Trento Calcio Femminile stanno mostrando da lunedì tutti i propri progetti e le proprie attività.»

L'evento è ovviamente aperto al pubblico e sarà così strutturato:

- 16.00 – Ritrovo in Piazza Cesare Battisti (Trento)
- 16.30-17.30 – Partita dimostrativa della squadra U14 (aperta a chiunque abbia voglia di giocare)
- 16-17.45 (in contemporanea) - Quizzone sul calcio femminile (per tutte le età)
- 16-17.45 (in contemporanea) - Prova a giocare con noi! (allenamenti di prova e giochi per bambini/e e ragazzi/e dai 4 ai 14 anni)
- 17.45 Aperitivo per tutti/e offerto dal forno sociale Migola

Ecco qualche battuta di Chiara Valzolgher, coordinatrice del progetto e giocatrice della 1ª squadra.

«Questo progetto ci ha viste protagoniste, assieme a UISP del Trentino nella figura di Beatrice Agostini, e grazie al contributo della Provincia di Trento, nelle scuole e dei parchi della città. Siamo stati alle Manzoni, alle Pedrolli, all'Istituto Comprensivo ad Aldeno e saremo anche alle scuole Winkler.

«I ragazzi e le ragazze incontrate fino ad oggi sono stati molto entusiasti e curiosi. Il bilancio è assolutamente positivo. Abbiamo anche organizzato degli eventi nei parchi della città dedicati alle ragazze che volevano provare a giocare a calcio con noi.

«Siamo partiti dalla palestra del Cus a Mattarello a maggio, passando per il Parco di Melta a giugno e arrivando a Canova a luglio, dove le ragazze partecipanti erano quasi 40.

«Questo lavoro, unito alla passione delle ragazze e all'aiuto dei genitori, ci ha portato ad avere oggi una bellissima e numerosa squadra U14 che partecipa al campionato esordienti.

«Vi aspettiamo numerosi anche all'evento di venerdì!»

**SEAT Leon. Ora. O mai più.**

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

**IL GIUNCO.NET**  
il quotidiano della Maremma



**Fino al 15 ottobre 2019**  
Acquista da noi  
i LIBRI DI TESTO,  
ti restituiamo il

**25%** in buoni  
le spesa\*

Iniziativa riservata  
ai possessori di



con regolamento completo  
sul punto vendita



**CONAD**  
Persone oltre le cose

A GROSSETO:  
CONAD MAREMMA  
Via Areola Nuova, 33  
CONAD - Via Dante  
CONAD - Via Sempino, 9

FITNESS E NATURA

## Alla scoperta della Maremma con il trekking della Uisp: ecco tutte le escursioni in programma

di Redazione - 02 ottobre 2019 - 11:52



**GROSSETO** – E' pronto a ripartire il trekking targato Uisp. Il coordinatore Nivio Fortini ha allestito, assieme ai suoi collaboratori, un ricco programma con 17 escursioni che porteranno il fedele gruppo di appassionati a scoprire tutta la Maremma.





Si parte il 6 ottobre con Talamonaccio, poi 20 ottobre la Montagnola Senese-Sovicille, il 3 novembre Pancole-Montorgiali, il 17 novembre le sorgenti dell'Albegna, l'1 dicembre San Rabano e il 15 dicembre Monte Argentario. Nel 2020 Sorano il 5 gennaio, Montioni il 19 gennaio, Scansano il 2 febbraio, Frassine il 16 febbraio, Pian di Rocca l'1 marzo, Valdorcia il 15 marzo, Capalbio il 29 marzo, il classico appuntamento a Vivifiume il 4 e 5 aprile, Manciano il 19 aprile, Isola del Giglio il 3 maggio, Torre di Cinigiano il 17 maggio.

Tutte le escursioni hanno come ritrovo la vecchia sede Uisp di via Ravel, alle 8,45; l'abbonamento annuale costa 40 euro, il pacchetto da tre escursioni 25 euro e da cinque 30 euro. I partecipanti devono essere tesserati Uisp. Per info segreteria di viale Europa, 0564417756, 3403395260 o 056425562.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

### Grave lutto per il conduttore Giorgio Mastrota: la sua disperazione sui social

Articolo sponsorizzato

### Hai una casa al mare o in montagna? Ecco l'internet satellitare che prende sempre e ovunque

Articolo sponsorizzato

### Classe B 180 d Automatic SPORT EXTRA da 220€ al mese.

Articolo sponsorizzato

### Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

Articolo sponsorizzato

### Meno carboidrati e grassi, più proteine: prova lo shake fitness a soli 29,99 euro!

